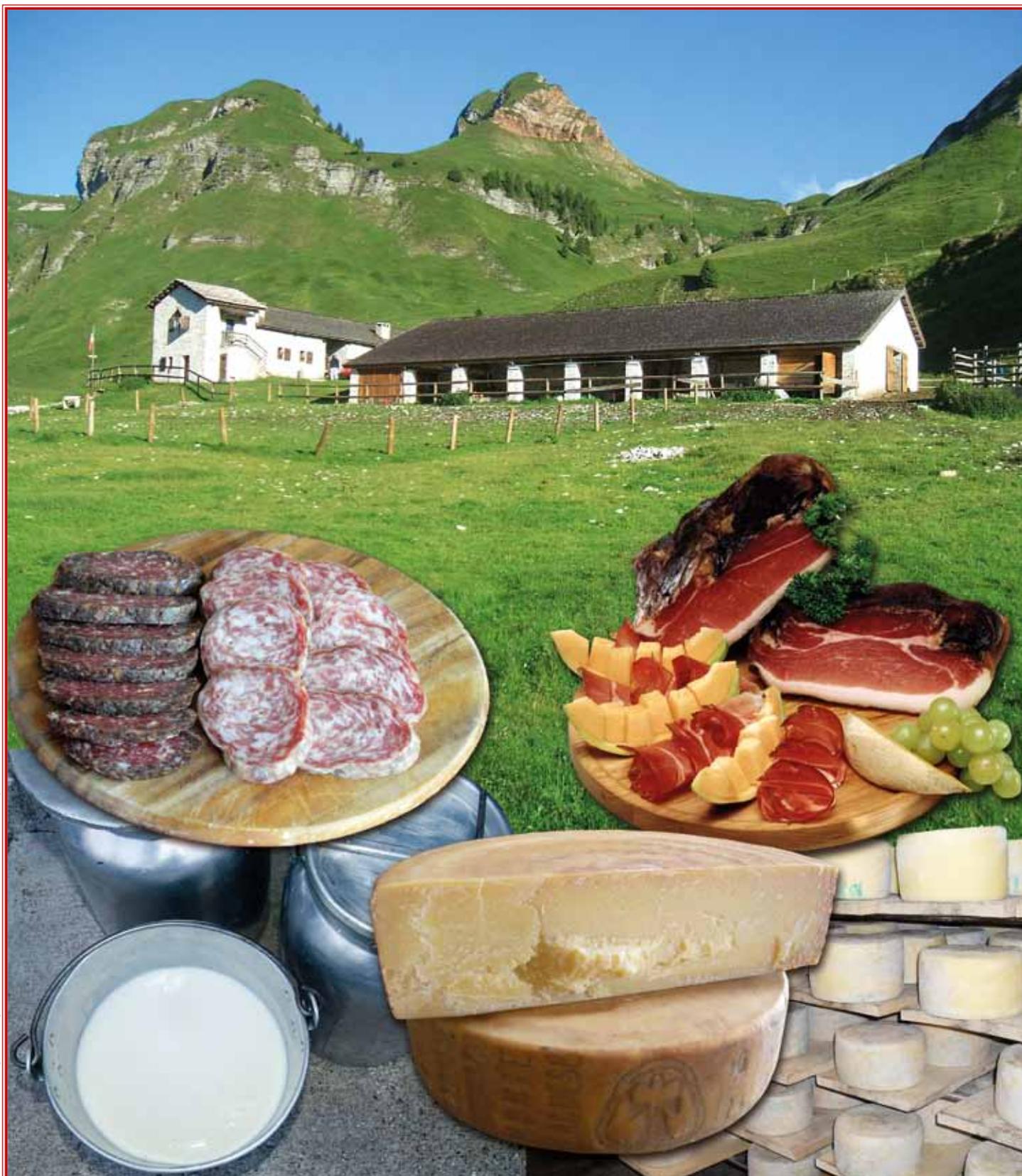




# L'Allevatore Veneto

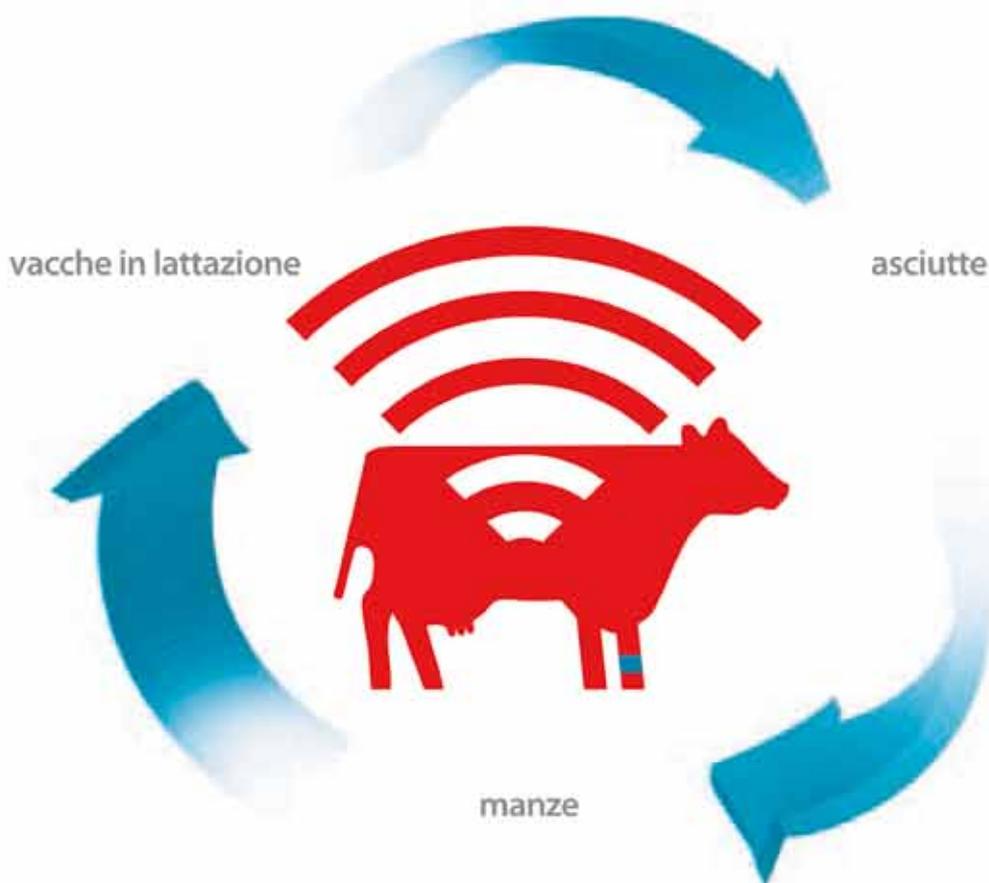
N. 12 - Aprile 2013

Periodico trimestrale d'informazione a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto  
Corso Australia, 67- 35100 Padova - [www.arav.it](http://www.arav.it) - [arav@arav.it](mailto:arav@arav.it) - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847



## Più benessere, più fertilità, più redditività

CON IL PIÙ PRECISO ED EVOLUTO SISTEMA DI TELEMETRIA PER IL MONITORAGGIO COMPLETO DI TUTTA LA MANDRIA



Ottimizzazione delle fecondazioni



Benessere animale



Rilievo Feed Intake nella mangiatoia\*



Rilievo Water Intake agli abbeveratoi\*

\* disponibile a breve

Richiedi un preventivo personalizzato per la tua stalla



EHTS - Via Postumia di Ponente, 342  
35013 CITTADILLA - PD  
Tel. +39.0444.1831044  
Fax. +39.0444.1831045  
info@ehts.it

L'Allevatore Veneto - Periodico d'informazione a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto **cofinanziato dalla Regione Veneto** - programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore Zootecnico L.R. 40/2003 art 65 bis

**Direttore responsabile:** Luciano Pozzerle

**Collaboratori di redazione:** Nicola Montresor - Lucillo Cestaro - Giuseppe Castiglioni - Paolo Fent - Stefano De Paoli

**Editore e proprietario:** Associazione Regionale Allevatori del Veneto, Corso Australia, 67 35100 Padova - www.arav.it - arav@arav.it - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847

**Progetto grafico:** Egidio Bergamasco

**Realizzazione grafica:** Zev Multimediale s.a.s. S.S. Padana Verso Verona, 43 - 36100 Vicenza

**Stampa:** Il Nuovo Ponte Coop. Soc. A.R.L.

Via Della Tecnica, 12 - 36031 Povolara (VI)

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 2199 del 06/11/2009

## SOMMARIO

- Editoriale pag. 3
- Mostre e Rassegne Zootecniche pag. 4
- Benessere animale pag. 12
- Laboratorio ARAV: analisi aflatossine pag. 15
- Antibiotico resistenza pag. 17
- Caprini e ovini pag. 19
- Nuovi servizi di assistenza tecnica pag. 26



## Editoriale

### Il presidente Pozzerle incontra gli allevatori

A seguito dell'avvicendamento nella carica a Presidente dell'ARAV, gli allevatori della provincia di PADOVA e TREVISO hanno voluto incontrarmi per espormi le loro problematiche e farmi delle richieste.

Gli incontri si sono svolti il primo il 24 gennaio nell'alta padovana, a seguire 1 febbraio nella zona destra Brenta e il 6 febbraio bassa padovana, successivamente ho incontrato gli allevatori trevisani per un totale di 200 allevatori.

Il dibattito che ne è scaturito è stato vivace ma ordinato e costruttivo e penso di aver risposto in modo esauriente alle domande poste.

Da allevatore a allevatore so cosa vuol dire alzarsi tutte le mattine, so cosa è la malga, so come si fa il carro unifeed, come avviene un parto: insomma so le certezze del lavoro quotidiano.

Vivo però nell'incertezza che il mercato ripaghi delle fatiche del nostro lavoro, per questo seguo da vicino il caseificio a indirizzo biologico di cui sono socio e ho la responsabilità di presidente. Per questo un appuntamento alle ore 9 può complicarsi per un imprevisto del bujer di qualche ditta o di una visita del veterinario ASSL per dei prelievi o un trasportatore bloccato dalla neve.

Ma la quotidianità del lavoro non mi ha impedito di avere accettato con grande **entusiasmo** questi incontri.

Il **taglio** della spesa pubblica è a tutti conosciuto e purtroppo anche il mondo zootecnico è chiamato a fare la sua parte, investendo al meglio le risorse disponibili, con la necessità di riorganizzare il sistema allevatori regionale che consentirà una gestione dei costi con quanto richiesto dallo stato.

Il percorso che abbiamo intrapreso è conosciuto a tutti e vede nella costituzione di una regionale di primo grado, l'obiettivo unico e **obbligato** per fornire alle nostre aziende servizi efficienti a costi accessibili.

L'adesione alla regionale, come fatta dalla maggior parte degli allevatori, non ha **nulla** a che fare con iscrizione a cooperative o organizzazioni di prodotto; ma ha il solo scopo di effettuare per conto del ministero delle risorse agricole e in **deroga** agli aiuti di stato, i controlli funzionali con lo scopo della tutela e la valorizzazione delle razze allevate in Italia.

Lo statuto della regionale è stato approvato **dall'assemblea ARAV** nell'ottobre del 2009 al termine di un lungo percorso di approfondimento a cui hanno partecipato tutte le apa del Veneto ed è **iscritto** nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Veneto.

Ho accettato l'incarico di presidente della regionale in un momento difficile, ma deciso a non mollare di un centimetro sul creare un'ARAV dinamica, snella e forte, in grado di rispondere alle necessità del quotidiano dei nostri allevamenti e **unico** interlocutore presso la Regione Veneto, sempre attenta e sensibile alle nostre richieste. Voglio i nostri **tecnici regionalmente competenti**, motivati al fianco degli allevatori.

**Consiglio** a tutti gli **allevatori** di usare la propria testa e non ascoltare le voci delle sirene che si levano dai vari orti presenti; se ci sono dubbi, richieste di chiarimenti, osservazioni, chiamate in ARAV, solo in questo modo possiamo fare diventare la regionale la **nostra casa**.

*Luciano Pozzerle*

**In copertina:** Malga Erera Brendol (BL) e prodotti tipici veneti

# DAIRY SHOW 2013

Montichiari 15 - 17 febbraio

Giudice valuta vacche in lattazione



Anche quest'anno si è tenuto la consueta rassegna zootecnica di primavera con un buon afflusso di pubblico. Un ringraziamento particolare va fatto a tutti gli espositori, ma anche alle persone che hanno lavorato dietro le quinte, l'APA di VR con la segreteria organizzativa, l'APA di BS con il supporto operativo, ANAFI con quello tecnico e ENTE FIERA di MONTICHIARI; va ricordato il patrocinio delle delle provincie di BS e VR, delle rispettive camere di commercio e delle regioni VENETO e LOMBARDIA. È stato scritto in un bel articolo di tanti anni fa in merito al DAIRY SHOW del coraggio e della passione, dell'importanza di esserci, forse oggi più di allora è il coraggio a contare, in un momento di crisi senza fine. Allevare e investire nella selezione è una attività difficile che richiede tempi molto lunghi, adatta solo a chi sa aspettare a chi progetta e pianifica con intelligenza assieme alle strutture che devono supportare



Premiazione categoria manze

con gli strumenti necessari. Agli espositori italiani, pure con l'impegno del confronto Europeo di Friburgo, va riconosciuto il merito per la presenza, a testimonianza della voglia di competizione ritrovata. Alcuni numeri del

Dairy Show: gli espositori presenti erano 37 con 108 capi più 17 capi per lo Junior Show, giudice della manifestazione il tedesco Markus Mock nato nel 1972, di Stueblehof dove gestisce con la moglie un allevamento con 120 animali Holsteins, ha giudicato molte mostre in Germania, Austria, Svizzera, Francia, Italia, Lussemburgo e fa parte del pannello di giudici Europei. La campionessa assoluta è Sabbiona Set una Lheros x Jurist dell'azienda Sabbiona di Ciserani Ireneo e Francesco ss di Lodi. Sua riserva Vina Jasper Cuca una Jasper x Badiola x Megano tv tl x Grand di proprietà di Ganaderia Casa Vina Spagna.

Menzione d'onore Riozzo Miranda una Kendall di proprietà della società agr. Al.be.ro srl (Pc) in comproprietà con Marsicola (Rm) e Bertolini (Bs).

Miglior mammella vacche giovani è Boss Million Aimi et tl tv Million x Goldwin x Durham di proprietà di Ganaderia Casa Flora Spagna. Miglior mammella vacche adulte è Elle Goldwin Blizar una Goldwin x Triumphant x Storm di proprietà dell'azienda Ferrarini spa Albinea (Re).

Primo allevatore è risultato az Pradazzo di Donini Ettore e Riccardo soc agr ss, mentre primo espositore è stato Sabbiona az agr di Ciserani Ireneo e Francesco ss. Presenti anche due allevatori veneti az agr Gegania ss di Marchioron Alessio di Gazzo Padovano che ha esposto Gegania Sanchez Shannon et una Sanchez x Champion x Durham nella categoria vacche di due anni Junior fino a trenta mesi e De Antoni G.Battista e figli di Bressanvido (Vi) che ha presentato Bybba ET una Pronto x Banner x Skychief 6<sup>A</sup> classificata nella categoria vacche di 4 anni da 48 a 60 mesi.

Nella giornata di venerdì 15/03/2013 l'attività giovani-

le di Agafi ha aperto la manifestazione con lo Junior Show presentando concorsi di morfologia, toelettatura, e conduzione. Giudice è stato Giuseppe Beltramino da 8 anni giudice ufficiale Anafi designato anche per la nazionale di Cremona 2012.

Ricordiamo, senza nulla togliere agli altri espositori, il gruppo di aziende spagnole che vogliamo citare una per una perché con continuità hanno sostenuto fin dall'inizio questo evento



Categoria vacche in lattazione

e sono:

Planillo Holsteins – Ganaderia Cantina – El Carrascal – Ganaderia Casa Flora – Ganaderia Casa Vina – Ganaderia Manolero – Huerta Los Tobias – Ponderosa Holsteins – Ganaderia El Cruce.

Il presidente Arav e Apa Vr Luciano Pozzerle, e dell'Aral e Apa Bs Germano Pè nell'entusiasmo generale delle premiazioni hanno ringraziato tutti ricordando che tutto ciò è stato possibile solo per la presenza degli allevatori.

*Nicola Montresor*



Premiazione finale campionessa

# Mostra Regionale della Frisona e Vetrina Zootecnica Veneta

Vicenza 23 - 24 febbraio 2013

Inaugurazione



Associazioni commerciali di categoria e dal Comune di Vicenza, esposizione di macchine ed attrezzatura per l'agricoltura ed il giardinaggio; a questi si sono aggiunti una dozzina di stand con esposizione di attrezzature e servizi per la zootecnia ed alcune aziende agricole con i loro prodotti aziendali, che hanno dato la possibilità al folto pubblico di assaporare i gusti del territorio vicentino. Per il taglio del nastro ufficiale della manifestazione sono intervenuti, oltre al Presidente ARAV Luciano Pozzerle, il Presidente APA di Vicenza Diego Rigoni, l'Assessore Ruggeri del

Lo scorso 23 e 24 febbraio, l'Associazione Regionale Allevatori del Veneto ha organizzato a Vicenza con ampio successo, la 30° Mostra Regionale della razza Frisona e la vetrina delle varie razze allevate in Veneto: Bruna, Rendena, Jersey, Pezzata Rossa e

ViAgri: pubblico e attrezzature



Comune di Vicenza ed il Presidente di Coldiretti Vicenza Martino Cerantola. La manifestazione ha preso avvio sabato mattina con la gara di giudizio dedicata agli Istituti Agrari dove erano presenti, l'ISI Duca degli Abruzzi di Padova ed l'ISI Pa-

Grigia Alpina nonché esposizione di razze equine e caprine. Era da qualche anno che non veniva fatta una mostra Regionale a Vicenza, ma la volontà e l'intraprendenza di alcuni allevatori, ne ha stimolato la realizzazione. Qualche preoccupazione dell'ultima ora c'è stata, non si può negarlo, ma erano più legate alle pessime previsioni meteorologiche, che alla fine non si sono completamente avverate. La formula ormai collaudata è quella della concomitanza di ViAgri, patrocinata dalle



Classifica categoria 4 anni

## CLASSIFICHE DELLA MOSTRA REGIONALE DELLA FRISONA

### CAMPIONESSA VACCHE

68 IT028990183171 BYBBA ET, Pronto x Banner x Skychief  
De Antoni G.Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

### CAMPIONESSA RISERVA VACCHE

56 IT028990191771 LADY FARM COLUM, Davinci x Fieldhouse x Diabolic  
Lady Farm di Barco Simone S.S. - Carmignano di Brenta (PD)

### MENTIONE D'ONORE VACCHE

73 IT024990210177 CASAROTTO RUBE RED, Rubens x Royalist x Trent  
Casarotto Lino - Grisignano Zocco (VI)

### MIGLIOR MAMMELLA VACCHE GIOVANI

56 IT028990191771 LADY FARM COLUM, Davinci x Fieldhouse x Diabolic  
Lady Farm di Barco Simone S.S. - Carmignano di Brenta (PD)

### MIGLIOR MAMMELLA VACCHE ADULTE

68 IT028990183171 BYBBA ET, Pronto x Banner x Skychief  
De Antoni G.Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

### CAMPIONESSA MANZE E GIOVENCHE

41 IT028990237658 SAMBUGARO FINAL CUT NIKOL, Cut x Drake x Outside  
Società Agricola Sambugaro - Gazzo Padovano (PD)

### CAMPIONESSA RISERVA MANZE E GIOVENCHE

23 IT028990242615 3 PINI M.B. BLACK APPLE, Burns x Goldwyn x Rudolph  
Società Agricola 3 Pini - S.Pietro In Gù (PD)

### MENTIONE D'ONORE MANZE E GIOVENCHE

18 IT024990376452 CRYSTAL, Man-Oman x Morty x Marshall  
De Antoni G.Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

### CAMPIONESSA VACCHE GIOVANI

56 IT028990191771 LADY FARM COLUM, Davinci x Fieldhouse x Diabolic  
Lady Farm di Barco Simone S.S. - Carmignano di Brenta (PD)

### CAMPIONESSA RISERVA VACCHE GIOVANI

61 IT028990191757 LADY FARM LOS ANGELES, Onward x Talent-Imp x Charles  
Lady Farm di Barco Simone S.S. - Carmignano di Brenta (PD)

### MENTIONE D'ONORE VACCHE GIOVANI

65 IT028990195883 GUTHI GOLDWIN FALLICA, Goldwyn x O-Man x Britt  
Allevamento Guthi di Nicolin Luigi e Paolo - S.Pietro In Gù (PD)

### CAMPIONESSA VACCHE ADULTE

68 IT028990183171 BYBBA ET, Pronto x Banner x Skychief  
De Antoni G.Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI)

### CAMPIONESSA RISERVA VACCHE ADULTE

73 IT024990210177 CASAROTTO RUBE RED, Rubens x Royalist x Trent  
Casarotto Lino - Grisignano Zocco (VI)

### MENTIONE D'ONORE VACCHE ADULTE

81 IT028990151476 DIAPASON DIANA, Diapason x Finley x Iron  
Società Agricola Sambugaro - Gazzo Padovano (PD)

## CLASSIFICA ALLEVATORI

- 1) Lady Farm di Barco Simone S.S.  
Carmignano di Brenta (PD)
- 2) De Antoni G.Battista e Figli Sas  
Bressanvido (VI)
- 3) Società Agricola Sambugaro  
Gazzo Padovano (PD)
- 4) Casarotto Lino  
Grisignano Zocco (VI)
- 5) Società Agricola 3 Pini  
S.Pietro In Gù (PD)

### PRIMO ESPOSITORE

Lady Farm di Barco Simone S.S.  
Carmignano di Brenta (PD)

**PRIMO RIPRODUTTORE:** Goldwyn

per i Senior ha vinto Fabio Casarotto.

La manifestazione si è conclusa con successo, e ha permesso al mondo urbano di conoscere la realtà dell'agricoltura regionale, che seppur in difficoltà, lavora con grande impegno per ottenere prodotti sicuri e di qualità.

Un plauso ed un ringraziamento a tutto il personale ARAV, e soprattutto agli allevatori, agli espositori ed al pubblico, che con la loro presenza hanno consentito la realizzazione di questa bella manifestazione.

### Commento del Giudice Ladina Marco

*Ottima partecipazione di pubblico, soprattutto di giovani, per questa edizione della regionale veneta. Le categorie delle manze hanno evidenziato l'ottimo livello degli animali in competizione, facendo emergere la campionessa dell'ultima categoria come l'animale vincitore assoluto; una manza estremamente bilanciata e corretta che presentava una forza notevole sui lombi e sulla linea dorsale, sebbene già in uno stato avanzato di gravidanza.*

rolini di Bassano del Grappa, con oltre cinquanta studenti che si sono cimentati nella sfida a squadre (nove in totale). Il fulcro della manifestazione, comunque, è stato domenica mattina, con le valutazioni del giovane bestiame; già dalle nove del mattino le 21 manze presenti sono state giudicate da Marco Ladina, giudice designato dall'ANAFI per l'evento. A metà mattina, sono entrate nel ring le 27 vacche, perfettamente preparate e toelettate. Alla fine della mostra, in pochi minuti, Marika Tonello è riuscita a convincere, con la sua grinta e determinazione, sedici ragazzi a partecipare alla gara di conduzione, che ha visto la presenza di animali delle razze Frisona, Bruna, Jersey e Rendena. Tra gli Junior si è distinto Daniel Sambugaro mentre



*Il bello della giornata l'ho trovato nelle numerose categorie della vacche che si sono succedute all'interno del ring. Uno squisito animale di 3 anni è risultato vincente nelle vacche giovani dove ha conquistato anche la miglior mammella assoluta.*

*Nelle vacche adulte ha primeggiato una potentissima vacca di quattro anni, anch'essa miglior mammella assoluta delle adulte.*

*Giunti alla finale, davanti ad un bel pubblico che ha resistito alla giornata decisamente invernale, è risultata campionessa assoluta la vacca adulta e sua riserva la campionessa delle giovani, mentre il titolo di menzione d'onore è andato alla riserva delle adulte.*

*Per chiudere in bellezza hanno sfilato sul ring le due categorie del junior show che hanno messo in mostra l'eccellente lavoro svolto in questa regione dai tanti appassionati giovani presenti.*

**Alla Vetrina Zootecnica**, come già detto in questa due giorni c'è stata anche l'esposizione con la consueta sfilata nel ring di bovini, caprini, cavalli ed asini delle varie razze allevate nel nostro territorio. Per la razza Bruna erano presenti quattro soggetti presentati dalla Fattoria Bonato di Villaverla (VI); quattro le manze di razza Rendena presentate dall'azienda Paccagnella Giampietro e Francesco di Grisignano di Zocco (VI); due manzette di razza Pezzata Rossa Italiana provenienti dalla Società Agricola Fogliato di Bassano del Grappa (VI) ed infine per quello che riguarda i bovini erano presenti due vitelle di razza Grigia Alpina esposte da Basso Mario di Bressanvido (VI). I soggetti della specie caprina, delle razze Saanen e Camosciata delle Alpi sono stati presentati dall'azienda Aidi di Sartore Flavio di Marano Vicentino.

Fra le altre iniziative va sottolineata la presenza di alcune realtà produttive e commerciali che operano nel settore zootecnico. Le aziende presenti, sia con spazi espositivi a

loro dedicati, sia con striscioni pubblicitari, spaziavano da caseifici ad aziende produttrici di mangimi e integratori; aziende per la progettazione e fornitura di impianti fotovoltaici, ditte leader per la produzione di impianti di mungitura e di refrigerazione del latte e sistemi di copertura traspiranti per i foraggi. È stata data inoltre la possibilità sia ai soci che ai non soci, in totale dodici espositori, di presentare e vendere i propri prodotti alimentari (formaggi, insaccati, miele, ortaggi, dolci, farine, carne, vino).

Nell'ambito della Vetrina Zootecnica l'ARAV ha allestito un proprio stand nel quale, oltre alle attività dell'Associazione ed in particolare del laboratorio, ha presentato un nuovo servizio per le aziende zootecniche: la determinazione del reale contenuto di cloro attivo presente nel detergente utilizzato per la sanitizzazione degli impianti.

Oltre a questa iniziativa, in collaborazione con Veneto Agricoltura, uno spazio dello stand è stato utilizzato per presentare alcune delle nuove tecnologie di trattamento dei liquami e letami e, in particolare, gli impianti di biogas di piccole dimensioni alimentati con soli effluenti di allevamento.

*Mauro Canale*



Vincitrici della mostra, con gli allevatori ed il giudice

# VETRINA DELLE RAZZE EQUINE

Stallone TPR



Era da almeno un paio d'anni che se ne parlava e finalmente ci siamo riusciti: inserire un meeting di presentazione degli stalloni operanti sul territorio in occasione di fiere importanti con grande afflusso di pubblico.

Il meeting di fine inverno sugli stalloni, è una delle attività di promozione e valorizzazione della razza che A.NA.CAITPR propone già da alcuni anni ma, un conto è fare la presentazione "fra pochi intimi", gli allevatori appunto, un altro rivolgersi al calore di un pubblico più vasto.

La concomitanza di ViAgri, esposizione di macchine ed attrezzatura per l'agricoltura, il giardinaggio e la zootecnia e dei prodotti locali ha permesso ad ARA Veneto di inserire la Mostra- Vetrina Zootecnica Regionale nella Fiera agricola vicentina.

Il programma con i cavalli... pardon... equini, una trentina in tutto, - c'era anche qualche somaro - prevedeva due giorni molto intensi, con diverse attività in grado di incuriosire e fare formazione divertendo, secondo uno stile ormai collaudato di alternare

i momenti tecnici a show e dimostrazioni equestri.

Purtroppo il clima invernale, ma soprattutto la pioggia, hanno limitato in parte il programma che, tuttavia, si è riusciti a svolgere al meglio.

L'avvio il sabato mattina con la gara di giudizio dedicata agli istituti agrari dove, dopo il concorso con i bovini, gli allievi dell'ISI Duca degli Abruzzi di Padova e dell'ISI Parolini di Bassano del Grappa, si sono cimentati con le razze equine.

La giornata è poi proseguita con la presentazione delle razze e dimostrazioni di tecnica equestre, in un piacevole susseguirsi di curiosità e didattica.

Purtroppo la forte pioggia notturna ha reso il campo impraticabile per cui la presentazione degli stalloni e delle razze si è potuta tenere solo il pomeriggio di domenica, al termine della mostra bovina nel ring coperto.

Il Dr. G. Pigozzi ha curato, con il suo stile professionale e certamente ineccepibile sul piano tecnico, la presentazione degli stalloni TPR; tutti di notevole qualità morfologica e interesse genealogico.

Il sottoscritto ha presentato, in modo più informale ma mi auguro ugualmente interessante, le diverse



Cavalli Maremmani

razze allevate in regione, con la presentazione "ecumenica" anche di soggetti di razze poco diffuse: dalla Norica, alla Murgese, alla Maremmana.

La manifestazione si è poi conclusa con un carosello equestre presentato dagli allievi dell'ISI Duca degli Abruzzi che sono riusciti ad esibirsi in un estemporaneo quanto gradevole show, unendo la potenza dei cavalli TPR all'irruenza dei cavalli maremmani in bardatura da lavoro.

Bravi! E avremo certamente occasione di ammirarli ancora!

In conclusione, è stata una manifestazione a suo modo innovativa, certamente da ripetere nello stile e potenziare nell'impegno, in un insieme equilibrato fra show, tecnica e promozione, ben inserita in una fiera che ha dimostrato un forte interesse



di pubblico; tutto a vantaggio quindi dell'impegno degli allevatori del sistema AIA.

Infine un plauso ed un ringraziamento a tutti gli attori, al personale

ARAV e agli allevatori per il loro impegno, e al pubblico per l'interesse con cui ci ha seguito.

*Aldo Bolla*

# RUSTEGA 2013

La Zootecnia in piazza il 4 e 5 maggio



**4 MAGGIO**

**ore 14.30** Valutazioni LG  
Haflinger e Murgese  
**ore 21.00** Vetrina delle Razze  
& SHOW



**5 MAGGIO**

**ore 8.30** Concorsi Morfologici  
Haflinger e CAITPR  
**ore 14.30** Premiazioni Concorsi  
**ore 15.00** Prove Addestramento  
Attitudinali LG Haflinger  
**ore 17.00** Vetrina delle Razze  
& SHOW

ARAV - Padova, Via Australia n. 67/a - tel. +39 049. 8724802

# AGRIMONT 2013

## Mostra Nazionale dell'Agricoltura di Montagna

Il pubblico presente



Domenica 24 marzo è terminata la 34<sup>a</sup> Edizione di Agrimont, la Fiera dell'Agricoltura di Montagna, che con quasi 22.000 visitatori in sei giorni di esposizione non ha certo tradito le aspettative degli organizzatori. In particolare dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto che quest'anno ha curato in toto l'allestimento del padiglione Zootecnico.

L'ammirazione dei visitatori e i complimenti del Presidente dell'A.R.A.V. Luciano Pozzerle e delle autorità presenti nel giorno dell'inaugurazione (sono intervenuti l'Assessore Regionale all'Agricoltura Franco Manzato ed il Prefetto di Belluno sig.ra Maria Laura Simonetti ) hanno ampiamente ripagato il grande impegno e l'inventiva dei dipendenti dell'Associazione nell'allestimento del Padiglione.

Ne è risultato un gradevole spaccato dell'attività zootecnica provinciale che ha permesso al numeroso pubblico di vedere da vicino gli animali allevati nelle nostre aziende agricole; dalle tradizionali razze bovine Bruna, Frisona e Pezzata Rossa, presentate rispettivamente dalle aziende Mane Fabio, Possamai Domenico e Collostide Cesarino, a quelle ovine autoctone Alpagota, Lamon, Brogna e Foza, grazie alla collaborazione di Veneto Agricoltura, ai cavalli di razza Murgesa e Maremmana del Corpo Forestale

dello Stato, Norici dell'Az. Sanvido Claudio e Haflinger delle Aziende Renon Clemente e Ferdinelli Ruggero, alle capre da latte di razza Camosciata e Saanen dell'Az. De Col Rosalba, alle razze avicole dell'Istituto Agrario di Vellai di Feltre, oltre ad altre razze meno diffuse in provincia come le capre cashmere e le pecore nane di Ousant esposte dall'Az. Zampier Marta.

Si è cercato in questo modo di promuovere e valorizzare la presenza e l'attività degli allevatori bellunesi. È stato allestito inoltre l'angolo del "COME ERAVAMO", con fotografie, vecchi libri genealogici compilati a mano e cataloghi delle rassegne zootecniche di un tempo, quando nei

mercati venivano presentati 239 capi bovini alla vendita, l'allevamento e l'agricoltura erano i pilastri dell'economia provinciale.

Nel secondo fine settimana è stato organizzato un interessante incontro rivolto a tutti gli appassionati di cavalli. Il maniscalco Prizzon Damiano ha introdotto

le problematiche degli arti e come si possono ottenere miglioramenti con le varie tecniche di mascalcia. Dopo di lui sono intervenute le veterinarie d.ssa Barbara Bisatti e d.ssa Francesca Costa che hanno invece ampiamente illustrato le malattie dermatologiche e tutte quelle problematiche che si presentano nel cavallo con l'avanzare della stagione estiva.

Nello stand espositivo dell'ARAV, oltre alle attività dell'Associazione ed in particolare del Laboratorio di analisi Agroalimentari, anche quest'anno, dopo la presentazione nella precedente edizione dell'Agrinir, è stato propo-



Razze bovine

sto agli allevatori un nuovo servizio: la determinazione del reale tenore di cloro attivo presente nel detergente utilizzato per la sanitizzazione degli impianti.

Un tecnico del laboratorio presente nello stand ha effettuato in loco alcune analisi su campioni di detergenti liquidi utilizzati nelle aziende zootecniche raccolti da tecnici dell'Associazione o consegnati direttamente dagli allevatori. Oltre all'analisi, sulla base del dato rilevato e delle informazioni contenute in una specifica scheda, sono state fornite all'azienda informazioni sia sull'efficacia del prodotto, sia sulle possibilità di riduzione dei costi modificando modalità di acquisto, conservazione e utilizzo del detergente.

Dai risultati delle analisi effettuate durante questa manifestazione zootecnica, risulta che il 30% degli allevamenti coinvolti nell'indagine utilizza soluzioni sanitizzanti poco efficaci, a causa di un insufficiente tenore in cloro attivo nel detergente o per uno scarso dosaggio dello stesso, soprattutto quando il suo tenore è basso.

Nei due fine settimana di marzo di apertura della Mostra si è registrato un elevato afflusso di visitatori che han-



no manifestato attenzione ed interesse sia per gli animali in esposizione, sia per le attività ed i servizi del laboratorio di analisi dell'ARAV.

*Lucia Sovilla*



**SERBATOI E IMPIANTI IN ACCIAIO INOX COSTRUZIONI SPECIALI A DISEGNO**

37036-S.MARTINO B.A. - Verona - Via Della Repubblica,3 - Tel.045 994421 - Fax 045 8795563  
P.IVA-C.FISC.-03710500236

**[www.inoxtecnicaveronese.it](http://www.inoxtecnicaveronese.it) - E.Mail: [info@inoxtecnicaveronese.it](mailto:info@inoxtecnicaveronese.it)**

**SERBATOI-FERMENTIERE-YOGURTIERE-STOCCAGGIO-CASEARIO  
RIVESTIMENTO MANGIATOIE INOX  
ABBEVERATOI INOX VARIE MISURE A RICHIESTA**

# La strategia dell'Unione Europea sul benessere animale

Nei prossimi anni dobbiamo attenderci una maggiore attenzione del legislatore sui temi del benessere sia perché l'opinione pubblica è sempre più attenta a come sono allevati gli animali sia perché il benessere animale viene considerato un punto fondamentale della sicurezza alimentare.

Non è un caso che il compito di regolamentare il benessere sia stato affidato all'EFSA che è l'ente europeo per la sicurezza alimentare. L'Unione Europea ha voluto ci fosse una relazione strettissima tra sicurezza alimentare e benessere animale, significa che non possiamo avere alimenti sani se gli animali non stanno bene, in altre termini: animali allevati in condizioni di scarso benessere producono alimenti meno salubri.

I cittadini europei hanno mostrato una curiosità sempre crescente su come sono allevati gli animali, certe pratiche e sistemi di allevamento considerati "normali" e "tradizionali" dagli addetti ai lavori urtano la sensibilità dei consumatori e l'Unione Europea ne tiene conto.

Il compito di predisporre le linee guida che hanno rappresentato le fondamenta su cui costruire la normativa sul benessere animale è stato affidato ad un gruppo di esperti in rappresentanza di tutti i paesi dell'Unione Europea.

Non si vuole qui tentare un riassunto sulle numerose norme che disciplinano il benessere animale ma focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti generali di recente introduzione.

In particolare su ciò che la Comunità Europea tramite il suo ente per la sicurezza alimentare (EFSA) ha previsto come strategia futura nel triennio 2012-2015.

## - Uso di indicatori animal-based

Misurazioni compiute direttamente sull'animale per valutarne lo stato di

benessere.

La misura del benessere animale in allevamento prevede non solo una verifica delle strutture (misura e numero delle cuccette e delle poste, delle corsie etc), dei parametri ambientali (temperatura umidità presenza di gas nocivi) ma andrà anche a valutare lo stato di benessere direttamente sugli animali. Significa per esempio che se le cuccette o le poste hanno dimensioni corrette ma ho un numero consistente di animali con problemi agli arti la stalla non può essere considerata una buona stalla in termini di benessere.

## - Aumentare l'informazione e la trasparenza per il consumatore

Si vuole dare la possibilità al consumatore di poter scegliere dei prodotti ottenuti da animali allevati in condizioni di benessere superiori rispetto

ca anche di ridurre la concorrenza dei prodotti provenienti da paesi extra-UE nei quali spesso l'attenzione per il benessere animale è ancora poco diffusa.

## - Requisiti comuni di competenza per gli addetti al governo degli animali

Si ritiene necessario che gli addetti al governo degli animali abbiano adeguate capacità necessarie per individuare, prevenire o limitare dolore, sofferenza e distress negli animali e siano a conoscenza degli obblighi giuridici relativi alla protezione e al benessere degli animali.

Si potrebbe prevedere di fissare un livello adeguato di competenze anche per il personale responsabile della progettazione dei processi, degli impianti o delle attrezzature destinati agli animali.



Momento di formazione

alle norme minime.

Dunque possibilità di marchiare i prodotti di origine animale con delle etichette che possano fornire delle informazioni su come sono stati allevati gli animali. Lo scopo è di favorire quegli allevatori che volontariamente adotteranno sistemi di allevamento "animal friendly" cioè rispettosi del benessere. Con questa norma si cer-

## - Predisporre una rete di centri di riferimento per il benessere animale

La cui funzione dovrebbe essere di organizzare corsi di formazione destinati al personale esperto e alle autorità competenti e di permettere la diffusione delle ricerche e delle innovazioni tecniche in ambito benessere animale.

*Raimondo Dal Prà*

# Corsi di formazione sul Benessere Animale realizzati dalle APA del Veneto

In riferimento a quanto previsto dalla Comunità Europea ed al Piano Nazionale Benessere Animale 2010, seguendo le indicazioni concordate a livello nazionale, le APA del Veneto dal 2009 ad oggi, hanno svolto una importante attività formativa sul Benessere animale organizzando n. 30 corsi ai quali hanno partecipato 1.185 allevatori (Tab.1).

Tab.1 **CORSI di FORMAZIONE sul BENESSERE ANIMALE realizzati dalle APA del VENETO**

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	totale
Corsi n°	3	4	8	11	4	30
Allevatori n°	97	206	382	359	141	1.185
Doc.Zootecnici APA/ARAV	2	4	9	3	1	19
Doc. Veterinari ASL n°	4	6	10	5	1	26
Doc. Veterinari Liberi Prof. n°	1	1	0	1	1	4

I corsi si sono svolti con la presenza in qualità di docenti di 19 zootecnici delle APA e dell'ARAV e di 30 veterinari, tra dipendenti delle ASL e liberi professionisti, tutti con una specifica preparazione in tema di benessere animale conseguita a seguito della partecipazione ai corsi di formazione presso il Centro di Referenza di Brescia.

I corsi sono stati organizzati in tutte le province del Veneto, come evidenziato nella seguente tabella (Tab.2).

Tab.2 **Corsi sul Benessere animale realizzati dalle APA nelle singole provincie**

Anno	BL		PD		RO		TV		VE		VR		VI	
	n. corsi	allev.n.												
2009									2	58	1	39		
2010			3	176							1	30		
2011	1	142	2	58	1	48	4	134						
2012					1	29					8	170	2	159
2013											4	141		
tot. n.	1	142	5	234	2	77	4	134	2	58	14	380	2	159

L'Associazione Regionale Allevatori e le APA del Veneto proseguono anche nel 2013 nell'organizzazione dei corsi sul Benessere animale per consentire la formazione di quegli allevatori che non hanno ancora avuto modo di partecipare a suddetti corsi già realizzati. Nell'articolo seguente viene presentata l'attività svolta dal 2009 ad oggi dall'APA di VR, provincia con il maggiore numero di corsi già realizzati.

*Egidio Bergamasco*

## CORSI di FORMAZIONE SUL BENESSERE DEGLI ANIMALI - APA di VERONA

Negli ultimi anni dal 2009 ad oggi, in ottemperanza alla legge vigente, l'APA di Verona ha tenuto sul territorio di sua competenza, innumerevoli corsi rivolti a formare ed informare gli allevatori in merito alla buona prassi di allevamento nel rispetto dei parametri dettati dalle norme in materia di "BENESSERE ANIMALE".

La formazione e quindi la frequenza dei corsi è un obbligo per tutti gli allevatori di specie per le quali la legge sta-

bilisce degli specifici parametri di allevamento. Essa detta quindi parametri da rispettare per quanto riguarda la densità degli animali in relazione alla superficie, temperatura, umidità, alimenti, alimentazione e così via. Relativamente quindi alla realtà allevatoriale veronese, sono stati organizzati corsi per la specie avicola, suinicola, equina, specie minori e bovini fino ai sei mesi di età per i quali esiste una normativa specifica. Il materiale usato nei corsi è quello ufficiale



rilasciato dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia su incarico del Ministero della salute, integrato da materiale didattico di altra origine. Gli argomenti trattati durante gli incontri riguardano le condizioni nelle quali gli animali devono essere allevati, nel rispetto delle loro esigenze naturali, che non portino in alcun modo a situazioni di "Sofferenza Inutile" ma che favoriscano una situazione di BENESSERE fisico e comportamentale. È doveroso sottolineare che il favorire una situazione di allevamento in condizioni di BENESSERE ha come risvolto pratico il miglioramento economico dell'attività imprenditoriale con l'incremento delle possibilità produttive degli animali. Un aspetto molto importante che viene trattato durante il corso e che coinvolge tutte le specie ma in particolare i grossi animali quali i bovini, è la gestione degli animali in uscita dagli allevamenti con particolare riguardo alle modalità di carico e trasporto degli animali ammalati e animali a terra destinati al macello. Questa operazione, che è casistica normale in ogni allevamento, è decisamente materia molto delicata per le eventuali sofferenze che si potrebbero provocare ai soggetti, e che comporterebbero per

l'allevatore gravi implicazioni civili e penali.

I corsi si svolgono, come da direttive ministeriali, in due incontri di quattro ore ciascuno. Alla fine del corso viene rilasciato un attestato di partecipazione che riporta la seguente dicitura: "Il corso si è svolto nell'ambito del coordinamento generale svolto da AIA, con materiali e docenti approvati dal Ministero della Salute e dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna ai sensi del D.lgs 146/01 (Direttiva 98/58 CE)"

L'APA di Verona prosegue l'organizzazione di prossimi corsi riguardanti il BENESSERE ANIMALE che verranno tenuti nella sede più comoda agli allevatori che ne faranno richiesta. Dal 2009 ad oggi l'Apa di Verona ha organizzato e tenuto 14 corsi ai quali hanno partecipato 380 allevatori di montagna e di pianura della provincia.

### **Nuovi adempimenti in sostituzione del LIBRETTO SANITARIO**

Consiste nell'obbligo per il personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari, quindi anche produttori di latte, carne, uova, di frequentare un corso di formazione di 3 ore in materia di igiene e sanità del personale.

L'APA di Verona è in grado di organizzare il corso di 3 ore succitato presso allevamenti con personale dipendente e non, o strutture che rientrino nell'obbligo di legge. Come pure sarà organizzato il corso, in struttura comune, qualora sia richiesto da un numero congruo di allevatori.

Il corso sarà tenuto da docenti accreditati per questo adempimento e che rilasceranno un timbro ufficiale valido agli effetti di legge.

*Fabio Meneghello*

Allevatori partecipanti al corso



# LABORATORIO ARAV

## analisi aflatossine 2012 - 2013

Il laboratorio dell'ARAV (accreditato da Accredia, certificato n. 0655 del 03/03/2006) si è attivato fin dal mese di Agosto 2012 per fronteggiare "l'emergenza aflatossine" fornendo agli allevatori, ai tecnici ed ai clienti in generale un servizio di analisi e di consulenza per la gestione delle problematiche a livello di azienda zootecnica, di latteria e di caseificio.

### TIPOLOGIA DI ANALISI:

Il laboratorio ARAV analizza campioni di latte per la quantificazione di aflatossine M1 e campioni di alimenti zootecnici per la quantificazione di aflatossine B1. Due sono le metodiche utilizzate:

- metodo HPLC
- metodo ELISA

La scelta del metodo viene effettuata dai committenti in base a criteri tec-

nici, per esempio la necessità di una elevata precisione, oppure semplicemente in base a criteri economici.

### TIPOLOGIA DEI CAMPIONI ANALIZZATI:

I campioni provengono principalmente da caseifici, aziende agricole, tecnici alimentaristi, essiccatoi e mangimifici che li richiedono:

- per le normali verifiche di auto-controllo,
- per verificare la qualità degli alimenti da acquistare,
- per ricercare le cause di innalzamenti del contenuto di aflatossina M1 nel latte.

Pur non essendo la popolazione dei campioni sopra descritta statisticamente rappresentativa della realtà veneta, l'elevata numerosità di analisi effettuate a partire dal 25/08/2012 al

18/02/2013 consente di effettuare alcune considerazioni interessanti sul livello di contaminazione degli alimenti presenti nelle aziende zootecniche del Veneto, che risulta la regione nella quale si sono registrate, accanto alle maggiori perdite economiche dovute alla siccità, anche una elevata presenza di AFLATOSSINA B1 nel mais.

### ANALISI DEI CAMPIONI DI LATTE:

La tabella 1 riporta la numerosità dei risultati ottenuti dall'analisi (effettuata sia con la metodica HPLC che con la metodica ELISA) dei campioni di latte pervenuti al nostro laboratorio. Sono stati analizzati un totale di 1.724 campioni ottenendo dei valori medi piuttosto elevati per ognuno dei metodi analitici.

### ANALISI AFLATOSSINA M1 IN CAMPIONI DI LATTE

dal 25/08/12 al 18/02/13

Tab. 1

	n° campioni analizzati
Aflatossina M1 - HPLC	921
Aflatossina M1 - e.l.i.s.a.	803
totale	1.724

### ANALISI DEI CAMPIONI DI ALIMENTI ZOOTECCNICI:

La tabella 2 riporta la numerosità dei risultati ottenuti dall'analisi (effettuata sia con la metodica HPLC che con la metodica ELISA) dei campioni di alimenti di interesse zootecnico pervenuti al nostro laboratorio. Sono stati analizzati un totale di 1.593 campioni

### ANALISI AFLATOSSINA B1 IN CAMPIONI DI ALIMENTI ZOOTECCNICI

dal 25/08/12 al 18/02/13

Tab. 2

	n° campioni analizzati
Aflatossina B1 - HPLC	972
Aflatossina B1 - e.l.i.s.a.	621
totale	1.593



In tabella 3 si riportano i risultati di contaminazione da aflatoossina B1 (AFB1) ottenuti presso il nostro laboratorio su campioni di autocontrollo per la verifica della qualità degli alimenti di interesse zootecnico.

### LIVELLI DI CONTAMINAZIONE DA AFB1 IN CAMPIONI DI ALIMENTI ZOOTECCNICI

Tab. 3

Tipologia di alimento	Campioni analizzati (n.)	Contenuto medio di AFB1 ( $\mu\text{g}/\text{kg}$ ) ss	Campioni positivi > 5 $\mu\text{g}/\text{kg}$ ss (n.)	Campioni positivi > 5 $\mu\text{g}/\text{kg}$ ss (%)	Campioni positivi > 20 $\mu\text{g}/\text{kg}$ ss (n.)	Campioni positivi > 20 $\mu\text{g}/\text{kg}$ ss (%)
Mais farina/granella	646	34,3	378	58,5	230	35,6
Insilato di mais	404	2,8	39	9,7	6	1,5
Pastone di mais	222	18,87	103	46,4	54	24,3
Miscele proteiche e/o amidacee	149	3,7	31	20,8	3	2,0
Cotone	45	8,7	12	26,7	5	11,1
Unifeed	25	3,3	7	28,0	0	0,0
Orzo farina	10	0	0	0,0	0	0,0
Soia farina di estrazione	8	0,25	0	0,0	0	0,0
Sorgo	5	0	0	0,0	0	0,0
Altri	79	4.2	11	13.9	6	7.6

Nella tabella 3 sono riportati due diversi livelli di “positività” considerando in primo luogo i 5  $\mu\text{g}/\text{kg}$  di AFB1 che riguardano i “mangimi composti per bovini da latte e vitelli, ovini da latte ed agnelli, caprini da latte e capretti, suinetti e pollame giovane” e i 20  $\mu\text{g}/\text{kg}$  di AFB1 che sono indicati sia per le “materie prime per mangimi” che per “i mangimi composti per bovini (eccetto bovini da latte e vitelli), ovini (eccetto ovini da latte ed agnelli), caprini (eccetto caprini da latte e capretti), suini (eccetto suinetti) e pollame (eccetto pollame giovane)” secondo quanto riportato dal Regolamento UE 574/2011.

Partendo dalla granella o farina di mais presente in allevamento (tab. 3), sia di origine aziendale che acquistata sul mercato, si può osservare come più di un terzo (35.6%) dei campioni ana-

lizzati sia risultato “non conforme” per l’alimentazione animale, concordando con le evidenze ottenute da altre fonti sul livello di contaminazione da AFB1 del mais della campagna 2012 .

Riguardo alla presenza di AFB1 nel silomais e nel pastone di mais (tab. 3), emerge, come atteso, un livello di contaminazione più alto nel pastone, dove la granella rappresenta la componente quantitativamente più importante della massa insilata rispetto all’insilato della pianta intera di mais (dove ovviamente si crea un effetto “diluizione”); solo l’1,5% degli oltre 400 campioni di silomais analizzati sono da ritenersi “fuori norma” mentre per il pastone quasi un quarto dei 222 campioni analizzati risulta al di sopra del limite consentito dalla legge. Più in generale, riguardo agli insilati

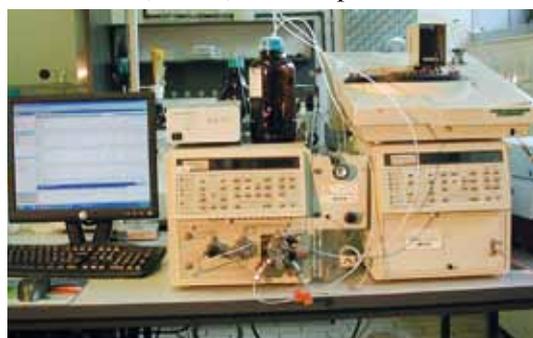
va ricordato che i processi che avvengono nella massa durante il processo di fermentazione creano generalmente condizioni ambientali poco favorevoli (anaerobiosi, pH basso) allo sviluppo di funghi filamentosi produttori di aflatoossine, come l’*Aspergillus flavus* (Scudamore e Livesey, 1998; Borreani et al., 2003). La contaminazione de-

gli insilati di mais dipende molto dalla contaminazione ante insilamento, che si riduce anticipando la raccolta del trinciato nelle annate particolarmente a rischio.

Per le miscele proteiche ed amidacee (tab.3) non sempre è stato possibile identificare, al momento della consegna al laboratorio, la destinazione dell’alimento; se si considera il limite più restrittivo (5  $\mu\text{g}/\text{kg}$ ) si può osservare una percentuale di campioni superiore al 20% di miscele proteiche ed amidacee non conformi mentre se si considera il limite di AFB1 più ampio (20  $\mu\text{g}/\text{kg}$ ), la percentuale scende drasticamente al 2%.

In riferimento invece alle altre materie prime riportate in tabella 3, si conferma che i cereali diversi dal mais (orzo e sorgo), e la farina di estrazione di soia (principale fonte proteica nei mangimi per tutte le specie da reddito) non destano preoccupazioni per la contaminazione da AFB1. Fa eccezione il cotone che invece si colloca fra le prime fonti ad alto rischio e, anche nel campione analizzato, pur non elevato in termini di numerosità, questa posizione sembra confermata.

Stefano De Paoli



Attrezzatura del laboratorio

# Antibiotico resistenza

## Attualità e Futuro

L'antibiotico resistenza è un fenomeno sempre più di attualità ed è un argomento all'attenzione delle organizzazioni sanitarie di tutto il mondo.

I batteri noi li associamo solitamente al concetto di infezione o malattia, in realtà e per fortuna invece molti batteri sono non solo utili ma addirittura necessari o addirittura indispensabili.

Molte sono le sostanze ad azione antibatterica impiegate per combattere i batteri agenti di malattia, tra queste gli antibiotici, i sulfamidici, disinfettanti, argento, olii essenziali.

Ogni forma di vita ha intrinsecamente il modo di adattarsi all'ambiente in cui vive, sviluppando la capacità di resistere alle avversità che incontra, meccanismo che sta alla base dell'evoluzione e che ha permesso lo stesso affermarsi della vita sul nostro pianeta, nelle forme che conosciamo.

Ogni sostanza che noi andiamo a immettere nell'ambiente, ne modifica l'equilibrio preesistente creandone uno nuovo, ecco che ogni volta agiamo in questo senso, dobbiamo farlo molto oculatamente cercando di guardare un po' avanti per non correre il rischio di creare condizioni peggiori delle precedenti.



La scoperta della penicillina, ha aperto una nuova era nella cura delle malattie di origine batterica, ma oggi che pure disponiamo di molti antibiotici, muoiono ogni anno in Europa migliaia di persone per malattie batteriche che con gli antibiotici non si riescono a curare.

Temibili sono le infezioni "associate all'assistenza medico-sanitaria", in altre parole le infezioni ospedaliere.

Cosa c'entra tutto questo preambolo? Cos'ha a che fare tutto questo con gli allevatori? Semplificando un po' si può dire che il mondo è uno, l'ambiente è uno, la medicina è una, la salute è una. Animali e uomo vivono assieme, e non solo, anche piante e suolo, assieme ad animali e uomo formano tutto l'ecosistema. Infatti Medici e Veterinari si sono messi assieme per tutelare la salute umana anche mediante la gestione della salute animale.

L'obiettivo finale è la salute delle persone, che viene tutelata mediante la qualità del prodotto, nel nostro caso carne, latte, uova, miele. Quindi quando ci troviamo di fronte alle norme da rispettare, più o meno complesse che siano, dovremmo tener presente il motivo per cui esistono. Siamo tutti consumatori, anche gli allevatori e le loro famiglie, per questo le stesse caratteristiche di sicurezza alimentare le dovremmo esigere anche nei prodotti di importazione.

Numerose sono le iniziative di formazione sull'argomento antibiotico resistenza organizzate per i veterinari, altrettanto numerosi sono gli atti prodotti dalle organizzazioni sanitarie nazionali ed internazionali.

Il Ministero della Salute ha prodotto un manuale di 60 pagine dal titolo **"Biosicurezza e uso corretto e razionale degli antibiotici in zootecnia"**, che non riportiamo per motivi di spazio. Riportiamo invece il seguente documento, dove si mettono in evidenza alcuni aspetti maggiormente significativi che sono: la tracciabilità del farmaco, i protocolli terapeutici specifici, la formazione e la diagnostica.

**Documento promosso da AIA, ANAS, ANMVI, ASSALZOO, FEDERCHIMICA AISA, Confagricoltura, FNOVI e Unaitalia**

*Consapevoli dell'importanza di*

*contrastare l'Antibiotico Resistenza per salvaguardare la salute dei cittadini italiani e comunitari, le sopracitate Associazioni, Federazioni e Organizzazioni rappresentanti la filiera del farmaco veterinario sottopongono all'attenzione del Ministero il presente documento ritenendo strategico un comune impegno e una comune visione, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e professionalità, per supportare la futura strategia di contrasto a tale fenomeno.*

*Non si deve dimenticare che contrastare il fenomeno dell'antibiotico resistenza non può essere legato ad una mera diminuzione dei quantitativi utilizzati, ma deve essere legato ad una scientifica razionalizzazione del loro utilizzo, cercando di salvaguardare soprattutto le molecole di ultima generazione e meno soggette al fenomeno dell'antibioticoresistenza.*

*Le suddette Associazioni, Federazioni e Organizzazioni ritengono, pertanto, fondamentale assicurare il proprio contributo attivo nella definizione di un Piano Nazionale contro l'Antibioticoresistenza, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e professionalità.*

*Punti strategici:*

- *Riconoscere l'utilizzo corretto degli antibiotici quale strumento indispensabile per assicurare il benessere animale e garantire la produzione di alimenti salubri.*
- *Definire un protocollo d'intervento manageriale, complementare agli*



Antibiogramma

interventi terapeutici, differenziato e progettato per ogni specie animale, tenendo conto dell'organizzazione e della peculiarità di ciascuna filiera produttiva.

- Prevedere la possibilità di declinare per ciascun allevamento uno specifico protocollo, nel rispetto e nella valorizzazione delle rispettive competenze e professionalità di cui le filiere zootecniche attualmente si avvalgono.
- Completare l'iter istitutivo della figura del Veterinario Aziendale, quale garante e corresponsabile della "gestione sanitaria" del singolo allevamento e dell'applicazione dei protocolli aziendali volti a diminuire l'utilizzo degli antibiotici.
- Prevedere un'adeguata formazione del personale del comparto allevatoriale incentrata sui diversi aspetti

del management aziendale (sanità, alimentazione, biosicurezza e benessere animale). Questa formazione potrà essere erogata da figure professionali con titolo adatto a garantire la conoscenza dell'argomento, dalle Organizzazioni e Associazioni di rappresentanza della categoria.

- Prevedere un'ideale formazione del personale di controllo della ASL.
- Istituire un sistema efficace ed efficiente di tracciabilità delle vendite e delle prescrizioni dei farmaci, individuando nella ricetta elettronica uno strumento di trasparenza e semplificazione.
- Determinare una corretta valutazione del rischio per le diverse tipologie di produttori di mangimi medicati.
- Tendere a limitare al massimo l'uso di "off label".

- All'interno del sistema a cascata cercare di accelerare e favorire quelle pratiche autorizzative che consentono la circolazione/importazione di prodotti registrati in altri Paesi membri e non presenti sul territorio nazionale, questo in particolare nel caso di MUMS (minor uses/minor species).
- Agevolare il ricorso alla diagnostica quale strumento complementare nella scelta della corretta terapia antibiotica.
- Intensificare il controllo alle dogane sugli ingressi di farmaci e materie prime (antibiotici e non solo).

Il lavoro non manca... e se ben fatto può dare buoni frutti di miglioramento.

Lucillo Cestaro

**HYPRED**  
L'IGIENE PROFESSIONALE E DOMESTICA

**I PROFESSIONISTI CHE SI PRENDONO CURA DELLE MAMMELLE**

Esclusivista per il Veneto:  
**Mu.Sa. S.A.S. di Muffato e C.**  
Cell 348-4432395; Fax 049-8713437  
Ci puoi trovare presso i tecnici Mu.Sa. Dott.ssa Enrica Giaretta  
Cell 339-8823780, Dott.ssa Maddalena Neri Cell 340-7809622  
oppure presso i migliori distributori di seme bovino

# CAMOSCIATA DELLE ALPI e SAANEN: DUE IMPORTANTI RAZZE CAPRINE DA LATTE PRESENTI NEL VENETO

## RAZZA SAANEN

Originaria della Svizzera, si è diffusa in molti paesi europei e ha la sua maggiore consistenza nelle regioni dell'arco alpino.

Il Libro Genealogico è stato attivato in Italia nel 1973



Razza Saanen

### Caratteri tipici:

La taglia è grande con testa piccola, leggera e fine. Il profilo fronte-nasale è rettilineo con orecchie lunghe portate di lato, obliquamente e in avanti.

Il collo è lungo e il tronco è composto da torace e addome ampi, con la regione dorso-lombare rettilinea e la groppa ben sviluppata e leggermente spiovente.

L'apparato mammario è ampio e ben sviluppato con attacco posteriore largo e robusto.

Gli arti sono lunghi e forti e ben proporzionati con mantello bianco, unghia di colore ardesia, pelo corto e fine.

La pelle è sottile, generalmente non pigmentata con possibile macchie di piccola estensione alla mammella, orecchie

e fusello. Non sono tollerati mantelli con macchie di alcun genere.

## RAZZA CAMOSCIATA DELLE ALPI

Originaria della Svizzera, si è diffusa in molti paesi europei.

Il Libro Genealogico è stato attivato in Italia nel 1973.

### Caratteri tipici:

I caratteri tipici della razza, testa, collo, tronco, apparato mammario, arti, sono abbastanza simili alla razza SAANEN sopra descritta,

ma si distingue nettamente per il mantello che si presenta fulvo, nelle varie tonalità, con riga mulina ed estremità degli arti e unghia neri.

Il pelo è uniformemente corto e fine con pelle sottile pigmentata in nero. Sono tollerati mantelli con colorazione non uniforme (in particolare

macchie bianche, fessature sul muso), oppure mantelli scuri tendenti al nero.

I caratteri biometrici (lunghezza e larghezza delle diverse regioni corporee) non differiscono di molto, ma il peso medio delle femmine a 18 mesi e da adulte risulta superiore nella camosciata delle alpi.

Infatti in questa razza il peso medio delle femmine adulte è circa 70 kg contro i 60 kg della SAANEN.

### OBBIETTIVI DELLA SELEZIONE

Per entrambe le razze, essendo razze da latte, gli obiettivi sono la valorizzazione della produzione del latte sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo, il miglioramento delle caratteristiche morfologiche soprattutto legato agli aspetti produttivi e l'aumento della fertilità.

### SITUAZIONE IN ITALIA

Nella tabella 1 vengono riportati il totale dei capi controllati a livello nazionale delle due razze allevate in Italia sul totale dei capi pari a 73.172 appartenenti a tutte le razze distribuite in 960 allevamenti con una media di 76,2 capre per allevamento.

Nella tabella 2 vengono riportati i dati relativi ai capi controllati, appartenenti a tutte le razze nelle quattro regioni del nord dove è maggiormente presente l'allevamento caprino.

I dati riguardano i controlli del latte nel periodo 1 ottobre 2011-30 settembre 2012, nella specie caprina secondo le norme stabilite dall'apposito Disciplinare per lo svolgimento



Razza Camosciata delle Alpi

dei Controlli Funzionali approvato con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali l'8.1.1996.

Delle capre controllate 11.528 sono di razza Saanen, 15.106 di razza Aspromontana, 11.418 di razza Camosciata delle Alpi, 7.384 di razza Mes-

sinese, 11.687 di razza Sarda e rappresentano il 78,1 % del patrimonio controllato.

**Tab. 1 - Situazione dei controlli nelle due razze**

RAZZA	LATTAZIONI CHIUSE NELL'ANNO	CAPI CONTROLLATI	ALLEVAMENTI CONTROLLATI	CAPI CONTROLLATI PER ALLEVAMENTO
SAANEN	9.243	11.528	241	47,8
CAMOSCIATA DELLE ALPI	9.802	11.418	292	39,1

Bollettino dei controlli della produttività del latte - anno 2012

**Tab 2 - Situazione controlli in alcune regioni del nord**

REGIONE	LATTAZIONI CHIUSE NELL'ANNO	CAPI CONTROLLATI	ALLEVAMENTI CONTROLLATI	CAPI CONTROLLATI PER ALLEVAMENTO
VENETO	1.648	1.976	23	85,9
PIEMONTE	4.839	6.110	91	67,1
LOMBARDIA	7.128	8.430	143	58,9
TRENTINO ALTO ADIGE	1.012	1.152	34	33,8

Bollettino dei controlli della produttività del latte - anno 2012

### SITUAZIONE NEL VENETO

Attualmente nel Veneto le aziende sottoposte ai controlli funzionali del latte sono evidenziate nella tabella 3 dove vengono riportati oltre al n° di allevamenti controllati anche il n° di capi controllati riferiti all'anno 2012 (dati ufficiali AIA) dove si nota che

il maggior numero di capi controllati si trova nelle province di BELLUNO e VICENZA.

Nella successiva tabella 4 vengono riportati i dati dei controlli suddivisi per razza nelle province del Veneto. Si può notare, oltre che alla presenza della meticcina un maggior numero

di soggetti di razza camosciata delle alpi rispetto alla Saanen ma entrambi sono spesso presenti nello stesso allevamento. Da notare che la produzione media giornaliera è riferita al periodo di mungitura effettiva

**Tab. 3 - Situazione dei controlli nelle province venete**

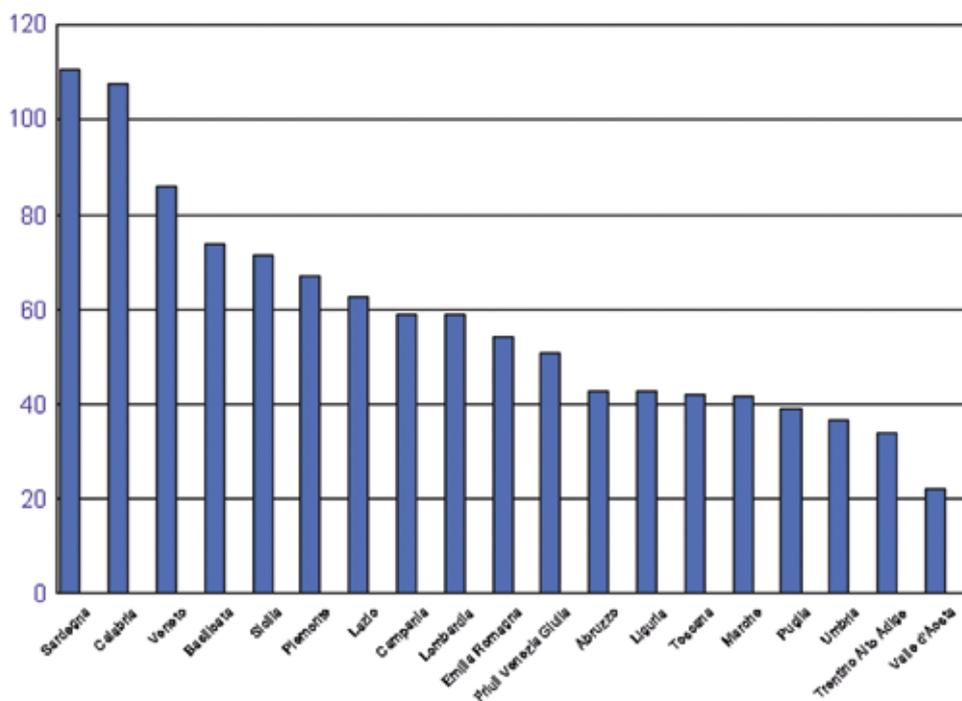
PROVINCIA	LATTAZIONI CHIUSE NELL'ANNO	CAPI CONTROLLATI	ALLEVAMENTI CONTROLLATI	CAPI CONTROLLATI PER ALLEVAMENTO
BELLUNO	620	798	10	79,8
PADOVA	123	124	2	62
TREVISO	184	173	2	86,5
VERONA	189	260	2	130
VICENZA	532	621	7	88,7

Bollettino dei controlli della produttività del latte - anno 2012

Tab. 4 - Media provinciale a lattazione

PROVINCIA	RAZZE	CAPRE CONTROL. N.	LATTAZIONI CHIUSE N.	PRODUZIONE TOTALE LATTE LT.	PERIODO PARTO ASCIUTTA GG	PRODUZ. GIORN. LT
BELLUNO	METICCIA	19	6	913	270	3,38
	SAANEN	361	229	725	254	2,85
	CAMOSCIATA DELLE ALPI	418	322	705	249	2,84
PADOVA	METICCIA	17	17	744	242	3,08
	SAANEN	70	68	991	280	3,54
	CAMOSCIATA DELLE ALPI	37	37	716	241	2,97
TREVISO	METICCIA	8	6	961	231	4,16
	SAANEN	32	30	970	244	3,98
	CAMOSCIATA DELLE ALPI	133	125	895	251	3,56
VERONA	METICCIA	1	1	340	250	1,36
	CAMOSCIATA DELLE ALPI	259	165	518	240	2,16
VICENZA	METICCIA	16	9	365	218	1,67
	SAANEN	259	147	589	298	1,98
	CAMOSCIATA DELLE ALPI	346	267	510	237	2,15

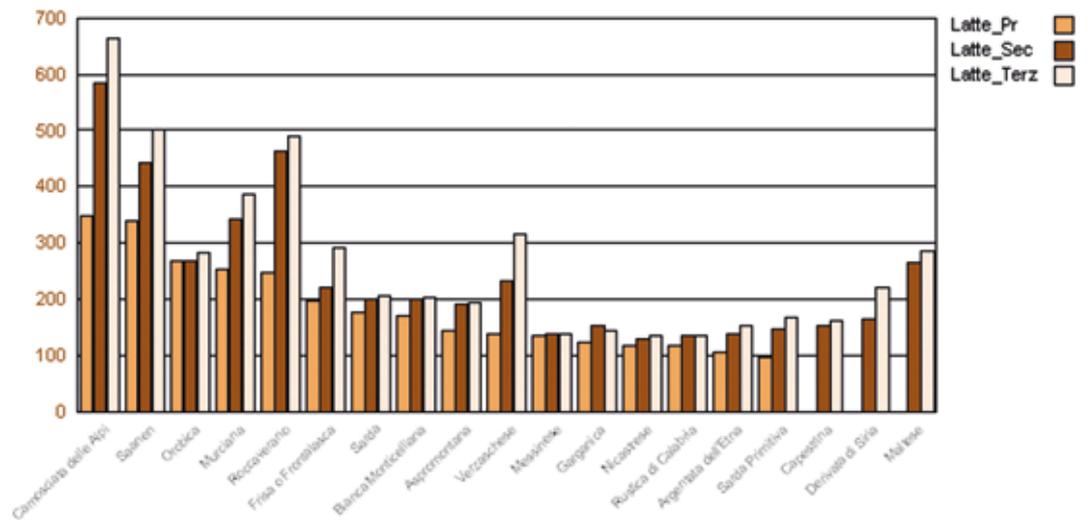
Dimensione aziendale media



Nel grafico 1 si mette in evidenza la dimensione aziendale a livello nazionale espressa come n° di capi mediamente presenti e dove si può notare come il Veneto si trovi al 3° posto anche se è rappresentato ancora da pochi allevamenti, sottoposti ai Controlli Funzionali.

## Produzioni medie/Average lactation yield

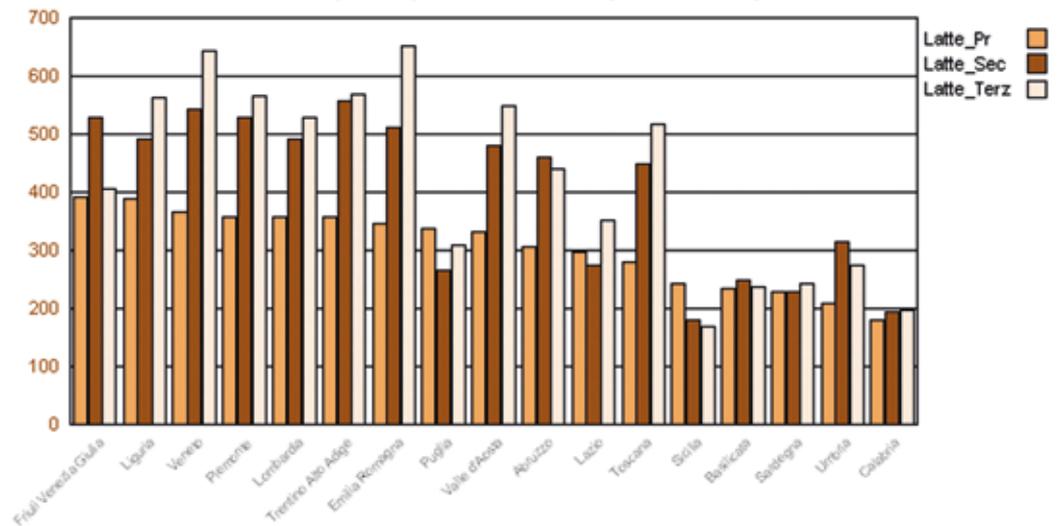
### Confronto latte: primipare, secondipare, terzipare ed oltre



Milk - First/Second/Third and over Lactation by breed

## Produzioni medie/Average lactation yield

### Confronto latte: primipare, secondipare, terzipare ed oltre



Milk - First/Second/Third and over Lactation

Nel grafico 2 si riportano le produzioni medie di tutte le razze presenti in Italia, dove si può notare che le razze più produttive sono quelle allevate prevalentemente nel veneto: la Camosciata delle Alpi e la Saanen. Per ogni razza inoltre si confrontano le produzioni tra primipare, secondipare, terzipare e oltre.

Nel grafico 3 il confronto è riferito alle produzioni di latte delle diverse razze allevate e nelle diverse regioni dove si può notare come il Veneto sia ai primi posti in termini di quantità di latte prodotto per capo controllato.

Questi risultati produttivi denotano una elevata capacità manageriale degli

allevatori Veneti con risultati produttivi eccellenti che hanno portato alcune aziende, riportate in tabella 5 e 6 ai primi posti in Italia, nella graduatoria ufficiale dei migliori 100 allevamenti per litri di latte nelle due razze. Da notare infatti che molti allevatori trasformano in azienda il proprio latte per la produzione di latticini e

formaggi caprini a diversa stagionatura, vendendo i propri prodotti direttamente presso lo spaccio aziendale e presso mercati locali ottenendo notevole consenso nei confronti dei consumatori.

Questo aspetto è particolarmente evidente nella provincia di Vicenza dove tutte le aziende trasformano il latte prodotto tramite il proprio caseificio aziendale



Mammelle razza Saanen

**Tab5 - Aziende presenti nella graduatoria nazionale dei migliori 100 allevamenti della razza Saanem**

NOME AZIENDA	Provincia	Capre presenti	Latte lt.	Grasso %	Prot. %	Mungitura effettiva	Età al parto anni mesi
ZIN ROBERTO	PADOVA	8	1.681	2,86	3,09	329	3 2
SCHIAVON MARIA GRAZIA	BELLUNO	28	1.089	2,90	2,91	268	3 1
BRANCHER CLAUDIA	BELLUNO	8	954	2,45	2,86	343	2 10
DE COL ROSALBA	BELLUNO	50	845	2,61	2,78	276	3 4
DAL CANTON ORAZIO	BELLUNO	39	839	2,47	2,87	274	3 1
SARTORE FLAVIO	VICENZA	109	709	3,43	3,00	289	2 5
DE CET FRANCESCO	BELLUNO	12	497	2,95	2,86	235	2 5

**Tab.6 - Aziende presenti nella graduatoria nazionale dei migliori 100 allevamenti della razza Camosciata delle Alpi**

NOME AZIENDA	Provincia	Capre presenti	Latte lt.	Grasso %	Prot. %	Mungitura effettiva	Età al parto anni mesi
SCHIAVON MARIA GRAZIA	BELLUNO	65	972	3,55	3,12	264	2 10
LUCCA MARIANNA	VICENZA	26	900	2,89	3,04	218	3 10
BRANCHER CLAUDIA	BELLUNO	6	878	3,07	3,13	236	2 4
DE COL ROSALBA	BELLUNO	67	795	3,11	2,86	276	2 9
DAL CANTON ORAZIO	BELLUNO	48	795	2,72	2,91	265	2 6
AZ AGR, DESY DI PONZIO MIRCO	VICENZA	40	754	3,03	3,12	276	3 8
GRATTANUVOLE SOC. AGRICOLA S.S	VICENZA	27	653	2,85	2,91	214	2 5
SARTORE FLAVIO	VICENZA	22	626	3,79	3,12	276	1 9
AZ.AGR. CAPRINA FRIZZOLANA	VERONA	36	540	3,03	2,86	231	3 4

*Luigi Peretti*

# La pecora di Foza

La pecora di Foza o Vicentina è presente sul territorio regionale assieme ad altre tre razze di limitata diffusione: Alpagota, Lamon e Brogna. In particolare la pecora di Foza è detta anche pecora Vicentina perché presente esclusivamente in provincia di Vicenza e in particolare nell'altopiano di Asiago.

Queste razze ovine Venete sono considerate a limitata dif-

**animali a limitata diffusione o a rischio di scomparsa, come le razze ovine Venete?**

Si deve sapere che queste popolazioni animali autoctone, come del resto vecchie varietà di cereali, ortaggi o alberi da frutto, sono il prodotto del lavoro di conservazione e selezione di molte generazioni di agricoltori e allevatori e rappresentano una specificità genetica e produttiva che potrà essere utile nel futuro.

La FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura), infatti ritiene fondamentale la conservazione del patrimonio della Biodiversità agraria rappresentato dalla varietà locali di specie vegetali e razze animali.

Questo perché bisogna tener conto della disponibilità di alimenti per l'umanità per il futuro, tenendo conto del cambiamento climatico in atto, l'aumento della popolazione, ma anche della potenziale minaccia di nuove patologie animali o la ridotta produzione di varietà vegetali finora coltivate. È noto infatti che le varietà vegetali e le razze animali locali, attraverso un lungo periodo di selezione hanno sviluppato una maggiore capacità di adattamento all'ambiente di origine e, in alcuni casi, una maggiore resistenza alle malattie.

**Tra le razze ovine locali, merita per quantità e qualità della carne, una particolare attenzione la pecora Vicentina o di Foza.**



fusione e nella categoria "pericolo salvaguardia", in quanto presentano una popolazione numericamente esigua e localizzata principalmente nelle aree di origine.

Per questo il MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) ha autorizzato, sulla base della normativa vigente, l'attivazione del Registro Anagrafico di razza anche per la razza di Foza presente presso l'APA di Vicenza.

Nel Registro Anagrafico si iscrivono gli animali appartenenti alla razza, gli allevamenti e in particolare, attraverso lo standard di razza, vengono definite le caratteristiche morfologiche specifiche della popolazione. Il registro rappresenta quindi lo strumento di base per la conservazione e tutela della razza a limitata diffusione. L'iscrizione di un animale al Registro Anagrafico avviene previa acquisizione di informazioni sull'origine dello stesso (padre-madre) e successiva valutazione morfologica da parte di un esperto della razza, che verifica la corrispondenza delle caratteristiche dell'animale a quanto previsto dallo standard di razza.

**Perché è importante sostenere l'allevamento delle razze**

L'origine della razza è l'altopiano di Asiago e in particolare nel territorio del Comune di Foza. Nel 1942 si stimava che gli ovini di razza Vicentina potessero arrivare a circa 40.000 capi, mentre nel 1953 la sola razza di Foza ne contava ancora 9.200. Successivamente si ebbe un rapido abbandono della razza e da un'indagine del 1991 risultò che ne rimanevano solo una sessantina di capi in tre allevamenti della zona di origine.

Negli ultimi anni, grazie al lavoro di alcuni enti (Veneto Agricoltura, Provincia di Vicenza e Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Padova) e di qualche allevatore interessato, la situazione è leggermente migliorata, pur rimanendo un alto livello di criticità rappresentato dall'esigua popolazione. Nel 2010 la popolazione contava circa 120 capi in 5 allevamenti (di cui tre aziende di enti pubblici). Attualmente i soggetti iscritti al Registro Anagrafico presso l'APA di VICENZA sono 59 di cui 50 femmine e 9 maschi, ma esistono altri soggetti presenti nel territorio non ancora iscritti.

### CARATTERI ESTERIORI TIPICI DELLA RAZZA

La taglia è media-pesante con testa con profilo montanino, acorne, sia nei maschi che nelle femmine, orecchie lunghe, larghe e pendenti; presenza di macchie irregolari sulla testa e sulle orecchie, di colore scuro o nero.

Il collo è mediamente lungo, forte e ben attaccato al tronco che si presenta ben sviluppato con torace profondo. Gli arti sono lunghi, robusti, coperti di peli bianchi o castani con o

senza macchie, privi di lana dalle ginocchia e dal garretto in giù.

Il vello è di colore prevalentemente bianco, ricopre tutto il corpo ad eccezione della faccia, delle orecchie e degli arti al di sotto del garretto. La pelle è di colore rosa con frequenti pigmentazioni nere in corrispondenza delle macchie del vello. Anche l'interno della bocca risulta spesso pigmentato.

### CARATTERI BIOMETRICI e RIPRODUTTIVI

CARATTERE	UNITÀ DI MISURA	VALORE MEDIO
Altezza al garrese	cm	83
Profondità toracica	cm	35
Lunghezza del tronco	cm	81
Circonferenza toracica	cm	100
Peso	Kg	83
Prolificità	n.	1,3 agnelli/parto

### CARATTERI PRODUTTIVI

La Vicentina o di Foza è una razza normalmente docile con buon istinto materno. Alla nascita l'agnello pesa mediamente 3-4 kg e la produzione principale della razza è la carne sia con l'agnello leggero di 18-25 kg sia con l'agnellone di 45-50 kg a 3-4 mesi di età.

L'indirizzo per la gestione della riproduzione deve essere volto all'aumento della popolazione allevata, conservando la rusticità della razza, sviluppando la produzione della carne.

L'obiettivo primario rimane quello di incoraggiare l'allevamento con sviluppo di nuovi greggi in aziende in grado di assicurare una corretta gestione della riproduzione in purezza.



Infatti in una popolazione o razza animale non è importante solo il numero assoluto dei riproduttori che la compone ma soprattutto il rapporto tra maschi e femmine.

Attualmente nella provincia di Vicenza alcuni soggetti sono presenti in purezza presso l'azienda Sperimentale della Provincia a Montecchio Precalcino, che verifica e controlla i capi presenti su altri 4 allevamenti presenti nel territorio di cui 2 presenti nel Comune di Foza.

Veneto Agricoltura, su indicazione della Regione Veneto Direzione Agroambiente, da alcuni anni ha attuato presso la propria azienda pilota e dimostrativa per la montagna di Villiagio (Sedico, Belluno) un centro di conservazione delle 4 razze ovine autoctone con la formazione di un nucleo anche di razza Foza o Vicentina con l'obiettivo di disporre di una sufficiente quota di variabilità complessiva di questa popolazione.

La BIODIVERSITÀ agraria e zootecnica non rappresenta solo un valore economico e genetico per il futuro, ma può dare un interessante sviluppo al sistema agricolo-ambientale sostenibile, basato sulla valorizzazione delle risorse vegetali e animali locali attraverso la trasformazione e commercializzazione dei prodotti tipici, attuando una promozione del territorio.

Per questi motivi la carne che si ottiene da questa razza, per le caratteristiche organolettiche, può incontrare notevole consenso presso albergatori e ristoratori dell'altopiano di Asiago e non solo, contribuendo, con l'allevamento, a salvaguardare ambienti di montagna tramite il pascolamento su terreni che difficilmente potrebbero essere utilizzati per altri usi agricoli.

*Luigi Peretti*

# NUOVI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA

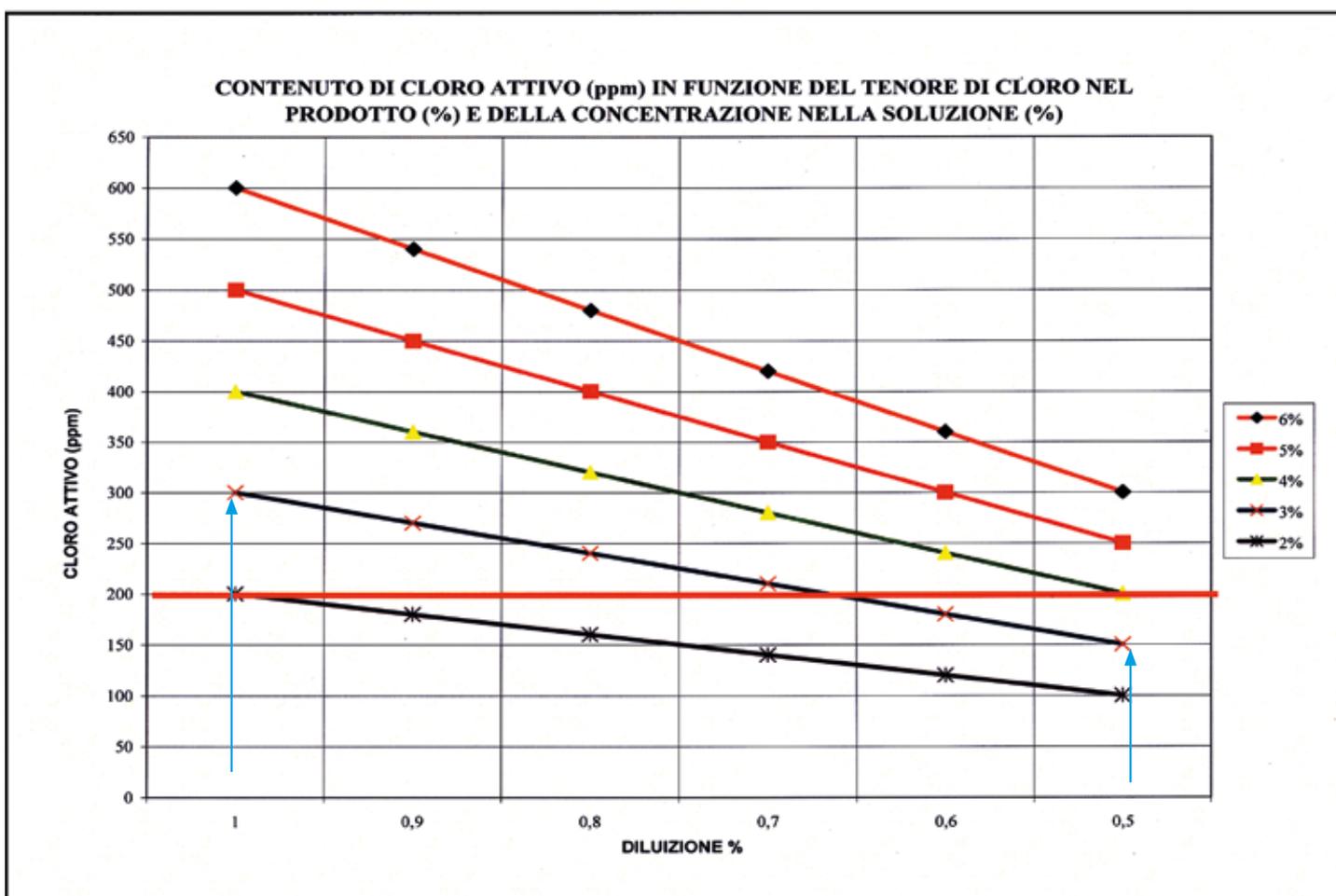
Il Servizio Controlli Mungitura di ARAV ha progettato alcuni nuovi servizi complementari alle attività di assistenza tecnica correntemente svolte.

I nuovi servizi, di seguito illustrati, mirano ad ottimizzare alcuni processi aziendali, riducendone, quando possibile, i costi e a fornire indicazioni in materia di sicurezza sul lavoro.

## DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DI CLORO ATTIVO NEL DETERGENTE SANITIZZANTE LIQUIDO CLORO ATTIVO ED EFFICACIA DELLA SOLUZIONE DI SANIFICAZIONE

Per una efficace detersione e sanitizzazione delle attrezzature presenti nell'allevamento da latte è importante conoscere il reale tenore di cloro attivo presente nel detergente liquido per essere sicuri dell'efficacia del trattamento.

**Per un'efficace sanificazione la concentrazione dei prodotti deve essere tale da garantire che nella soluzione siano presenti almeno 200 ppm (parti per milione, ossia mg/l) di cloro attivo.**



Il grafico rappresenta il contenuto di cloro attivo (ppm) in funzione del tenore di cloro nel prodotto (%) e della concentrazione nella soluzione (%).

Per esempio, come indicato dalle due frecce, un detergente con un tenore di cloro attivo del 3% fornisce, al dosaggio del 1%, 300 ppm di cloro attivo, sufficienti a garantire un'efficace sanificazione; se utilizzato allo 0,5%, fornisce 150 ppm di cloro attivo, insufficienti a garantire un'efficace sanificazione.

Poiché il cloro attivo è soggetto a ridursi nel tempo, è importante che i detersivi siano ben conservati e im-

magazzinati in azienda per tempi non eccessivi.

Il nuovo servizio prevede il prelievo di una quantità di detergente (che sarà inviata al Laboratorio ARAV per la determinazione della quantità di cloro attivo presente), la raccolta di informazioni sulla produzione, sulla conservazione e sui tempi di stoccaggio del prodotto in azienda.

Di fondamentale importanza è la rilevazione delle quantità di acqua ed i dosaggi di detergente utilizzati per le varie sanitizzazioni (impianto di mungitura, serbatoio di refrigerazione del latte, serbatoi dei distributori automatici di latte crudo, attrezzature in genere) che permetteranno,

una volta conosciuto il risultato analitico della quantità di cloro attivo presente nel detergente, di calcolare la concentrazione del prodotto nella soluzione e le parti per milione di cloro attivo sviluppate nella stessa, per stabilirne l'efficacia.

Il tutto avviene mediante l'utilizzo del foglio di calcolo di seguito illustrato.

FOGLIO CALCOLO PERCENTUALE DETERGENTE SANITIZZANTE LIQUIDO CLORO ATTIVO UTILIZZATA E ppm SVILUPPATE						
AZIENDA	DETERGENTE UTILIZZATO	% CLORO ATTIVO DICHIARATA	MES TRACCIORE DA PRODUZIONE ACQUIRITA	MES TRACCIORE DA PRODUZIONE AD INIZIO USO	% CLORO ATTIVO SVILUPATA	
		6,0	3,0	2,0	5,0	2,10
IMPATTO DI MANUTENZIONE (POLODA)		LITRI ACQUA UTILIZZATI PER LA SANIFICAZIONE	GRAMMI DETERGENTE UTILIZZATI	% DETERGENTE UTILIZZATA	ppm SVILUPPATE	EFFICACIA: INSUFFICIENTE O A LIMITE SUFFICIENTE
LATTODOTTO ALTO IN STALLA		70	500	0,71	150	0
IMPIANTO DI REFRIGERAZIONE (LITRI)		LITRI ACQUA UTILIZZATI PER LA SANIFICAZIONE	GRAMMI DETERGENTE UTILIZZATI	% DETERGENTE UTILIZZATA	ppm SVILUPPATE	EFFICACIA: INSUFFICIENTE O A LIMITE SUFFICIENTE
1200		60	500	0,83	175	0

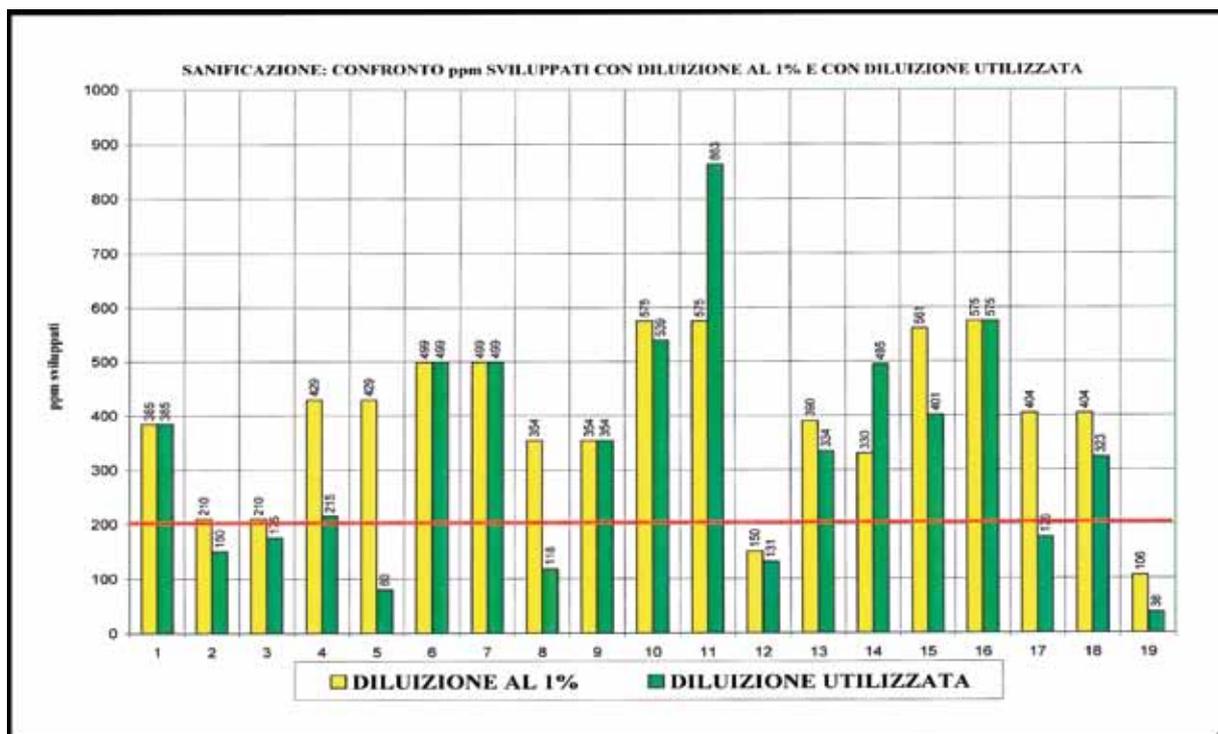
### CALCOLO DELLA CONCENTRAZIONE DI DETERGENTE E DELLO SVILUPPO DI ppm DI CLORO ATTIVO NELLA SOLUZIONE DI SANIFICAZIONE

Il servizio prevede, nel caso di un eccessivo uso di detergente, di calcolare la quantità congrua di prodotto da utilizzare (in funzione del tenore di cloro attivo presente), ottimizzando di conseguenza efficacia e costi e riducendo l'immissione di sostanze inquinanti nell'ambiente. L'ottimizzazione avviene mediante l'uso del foglio di calcolo di seguito illustrato, studiato per lo scopo.

CALCOLO UTILIZZO E COSTI DETERGENTE SANITIZZANTE LIQUIDO CLORO ATTIVO															
CONSUMO	CONCENTRAZIONE														
1,00	1	4	5	6,0	100	1000	50	500	1,00	600	1,00	600	1,50	1,00	600
COSTO EURO DETERGENTE ANNO															
1,50	1,00	600	1,50	3,00	0,75	3,75	2,5	913							913
1,25	0,83	500	1,25	2,50	0,83	3,13	2,1	760	760	-152	-152	-17			
1,00	0,67	400	1,00	2,00	0,50	2,50	1,7	608	608	-304	-304	-33			

### FOGLIO DI CALCOLO PER IL CORRETTO DOSAGGIO ED IL RISPARMIO DI DETERGENTE

Dai risultati sinora raccolti, si evince che il 37% degli allevamenti interessati dal servizio utilizzano detergenti con tenori di cloro attivo o concentrazioni di detergente nelle soluzioni insufficienti a garantire un'efficace sanificazione; in un caso il dosaggio di prodotto è risultato eccessivo. Nel grafico, l'istogramma di colore giallo rappresenta lo sviluppo di ppm di cloro attivo con una concentrazione di detergente al 1%; l'istogramma di colore verde rappresenta lo sviluppo di ppm di cloro attivo con la concentrazione di detergente utilizzato dall'azienda. La linea rossa orizzontale rappresenta il livello minimo consigliato di cloro attivo in ppm nella soluzione di sanificazione.



In conclusione, il servizio mira ad un utilizzo razionale di questi prodotti, assicurando efficacia e, quando possibile, risparmio economico nonché rispetto dell'ambiente.

### STIMA DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER LA MUNGITURA E POSSIBILE OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI

Il servizio stima il consumo di energia elettrica per la mungitura in funzione dei tempi di mungitura impiegati (valutando pertanto se la routine di mungitura avvenga in tempi normali) e della potenza impegnata (la potenza del motore elettrico che aziona la pompa per vuoto).

La valutazione avviene utilizzando un foglio elettronico che permette di calcolare e mettere a confronto i consumi stimati con dei consumi ottimizzati, calcolando alla fine quanto potrebbe essere il risparmio per l'azienda con tempi di mungitura e potenza elettrica adeguati.

CALCOLO CONSUMI ENERGIA ELETTRICA IMPIANTO DI MUNGITURA										
SALE	INDICAZIONE	IN OPERA	TEMPI MUNGITURA	NUMERO DI SUCCHI	NUMERO DI SUCCHI PER SUCCHIA	IN LITRI PER SUCCHIA	TEMPI MUNGITURA PER SUCCHIA			
	SALA SPINA LATTODOTTO BASSO									
INDICAZIONE	DATA INIZIO LAVORO	19	82	1,5	8,0	6,8	100	14,6	12,0	82
	1999									
CONSUMO ENERGIA PER SUCCHIA	POTENZA NOMINALE MOTORE IN KW	5,8	3900	0,22	0,22	0,5	1920	160	2320	780
CONSUMO ENERGIA PER SUCCHIA	TEMPI MUNGITURA PER SUCCHIA	8,7	0,8	7,9	0,7	7067	86	5786	71	-1270
PREVISIONE ANNUALE IN KW LITRI	COSTO ENERGIA	70.000	0,13	917	752	11	9	0,0131	0,0107	-165
										-18

**FOGLIO DI CALCOLO PER LA STIMA E L'OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI DI ENERGIA ELETTRICA PER LA MUNGITURA**

Il servizio permette inoltre di verificare l'efficienza dell'impianto di mungitura, calcolando l'ammontare dei costi di energia elettrica per la produzione di volumi d'aria prodotti, ma non utilizzati, per perdite o inefficienze.

CALCOLO CONSUMI ENERGIA ELETTRICA IMPIANTI DI MUNGITURA: STIMA DEI COSTI PER PERDITE D'EFFICIENZA										
IN OPERA	TEMPI MUNGITURA									
12	1290	790	-540	-42	2600	1920	680	15	390	330
600	700	100	0	760	7067	9,7	0,0003	0,22	0,45	163
										2

**FOGLIO PER IL CALCOLO DELLE PERDITE D'ARIA NELL'IMPIANTO DI MUNGITURA E DEL RELATIVO COSTO ENERGETICO**

### VERIFICA DEL LIVELLO DI RUMORE IN MUNGITURA

È un servizio che vuole fornire utili indicazioni all'allevatore in materia di sicurezza sul lavoro.

Esso mira a rilevare il livello di rumore durante la mungitura, in particolare modo nelle sale, per indicare gli opportuni interventi qualora risultasse eccessivo.

Il livello massimo di rumore (espresso in decibel) ed i tempi massimi di esposizione sono fissati dalle norme riguardanti la sicurezza negli ambienti di lavoro. Lo strumento utilizzato è il fonometro; il servizio potrà essere svolto congiuntamente al controllo statico dell'impianto di mungitura.

Questi servizi potranno essere operativi in tempi brevi, essendo già stati testati in alcune aziende, che hanno manifestato particolare interesse per quanto proposto.

### Fonometro



Vinicio Barbieri

# VALORIZZAZIONE DELLE ANALISI CAMPIONI DI LATTE RELATIVI AI CONTROLLI FUNZIONALI – BHB ED ACETONE

I campioni di latte effettuati nell'ambito dei Controlli Funzionali non hanno valore commerciale, ma per farli arrivare fino al nostro laboratorio viene spesa una notevole quantità di energia e di denaro.

Annualmente analizziamo circa 870.000 campioni, la raccolta dei quali assorbe circa metà dei costi totali.

Per mantenere il sistema zootecnico efficiente e vitale **obbiamo dare il massimo valore ai costi sostenuti per raccogliere il campione.**

## MIGLIORARE

### LA GESTIONE AZIENDALE

Il laboratorio può essere molto utile per aiutare gli allevatori a gestire meglio la loro stalla fornendo dati analitici soprattutto negli ambiti:

- **Selezione delle bovine**
- **Gestione aziendale**

La gestione aziendale riveste un ruolo sempre più importante per il contenimento dei costi di produzione; è necessario avere informazioni sempre più precise e mirate dalle quali elaborare indicatori efficaci per migliorarla.

## CHE COS'È LA CHETOSI

La Chetosi è un dismetabolismo delle bovine comune durante l'inizio della lattazione; ha un deciso impatto sui futuri parametri produttivi e riproduttivi e sulla salute in generale delle bovine stesse favorendo anche l'insorgenza di altri disturbi.

Possiamo definire la chetosi "**clinica**" quando l'animale manifesta sintomi evidenti e "**subclinica**" quando i sintomi non sono evidenti.

Come spesso accade la forma subclinica è più problematica da rilevare e rappresenta comunque un costo o, più precisamente, **una perdita di reddito per la azienda.**

Secondo uno studio canadese l'incidenza media di chetosi subclinica è del 30%, con un range che va dall' 8% all' 80% negli allevamenti testati. (Duffield 1998 - 1010 vacche in 25 allevamenti)

### Impatti della chetosi subclinica:

- Diminuzione della produzione di latte: da 300 a 450 kg in meno per lattazione con aumento della % di grasso e diminuzione della % di proteine.
- Compromissione della efficienza riproduttiva: aumento del periodo parto – concepimento, diminuzione del tasso di concepimento.
- Aumento del rischio per altre malattie metaboliche:

chetosi clinica, dislocazione abomaso, metrite.

- Aumento della gravità e della durata dei casi di mastite: i chetoni sopprimono la funzione immunitaria.
- Indirettamente aumenta il tasso di abbattimento.

## COME DIAGNOSTICARE

### LA CHETOSI?

Per quanto riguarda la **chetosi clinica** i sintomi rilevabili sono:

- diminuzione dell'assunzione di sostanza secca;
- diminuzione della produzione di latte;
- feci secche;
- rapida perdita di BCS;
- Mancanza di coordinamento;
- Odore nel latte e nel respiro.

La diagnosi può essere basata sull'analisi dei corpi chetonici effettuata tramite **test aziendali di 3 tipi:**

- analisi del Latte;
- analisi delle Urine;
- analisi del Sangue.

Il test utilizzato più comunemente viene fatto sul sangue, misura i corpi chetonici ed ha le seguenti caratteristiche:

- **Vantaggi:** può essere fatto facilmente quando serve e fornisce un risultato di precisione accettabile.
- **Svantaggi:** è costoso, non adatto quindi per lo screening della mandria; prevede inoltre un impegno di tempo per l'Allevatore.

## VALORIZZAZIONE DEI PRELIEVI DI CAMPIONI DI LATTE DEI C.F. - DETERMINAZIONE DI ACETONE E BHB NEL LATTE

Nel Laboratorio dell'ARAV è in funzione una attrezzatura FTIR di ultima generazione per l'analisi dei campioni di latte nella quale è stata implementata, a livello di prova, una curva di taratura per la determinazione dell'ACETONE e

VACCHE 0-40 gg Lattazione						
Num Az	GG Lattaz.	Latte Kg	Num Lat	Cellule	Acetone	BHB
0323	22	47,9	3	2.132	0,28	<b>0,25</b>
0392	5	22,4	1	64	0,46	<b>0,16</b>
0337	8	35,4	2	114	0,36	<b>0,15</b>
n.Vacche			8			
<b>n.Vacche BHB&gt;0,15</b>			<b>3</b>			
% vacche chetoniche			37,5			
Media glat chetoniche			11,67			
Media Prod chetoniche			35,2			
Media glat non chetoniche			20,80			
Media Prod non chetoniche			31,1			
Media BHB chetoniche			0,18			
Media BHB non chetoniche			0,10			
<b>Raffronto con acetone</b>						
Media acetone chetoniche			0,36			
Media acetone non chetoniche			0,24			

Tab. 1

Tab. 2

VACCHE 41-70 gg Lattazione							
Num Az	GG Lattaz.	Latte Kg	Num Lat	Cellule	Acetone	BHB	
0326	45	45,3	3	39	0,36	0,20	
0353	56	22,6	2	191	0,37	0,20	
0291	57	39,1	3	54	0,33	0,18	
0315	57	43,2	2	244	0,23	0,16	
n.Vacche			10				
n.Vacche BHB-0,15			4				
% vacche chetoniche			40,0				
Media glat chetoniche			53,75				
Media Prod chetoniche			37,5				
Media glat non chetoniche			54,33				
Media Prod non chetoniche			33,4				
Media BHB chetoniche			0,18				
Media BHB non chetoniche			0,11				
<b>Raffronto con acetone</b>							
Media acetone chetoniche			0,32				
Media acetone non chetoniche			0,20				
<b>TOTALE MANDRIA</b>			68				
Media BHB			0,11				
Media acetone			0,26				
chetoniche > 70 glat			0,00				
Media BHB > 70 glat			0,11				

del BETA - IDROSSI - BUTIRRATO (BHB). Il contenuto delle suddette sostanze nel latte può fornire un indice per l'individuazione delle bovine affette da chetosi.

- I **vantaggi** dell'analisi effettuata con attrezzatura FTIR sono:
  - Adatta per lo screening della mandria.
  - Semplice per il produttore.
  - Basso costo.

- Può essere eseguito ad intervalli regolari.
- Risultati rapidi.
- Per contro gli **svantaggi** sono:
  - con il test mensile non tutte le vacche sono testate nel periodo più a rischio.

Nell'ultimo periodo abbiamo iniziato ad effettuare determinazioni di prova elaborando i dati ottenuti in schede che potranno essere fornite agli allevatori; in particolare la scheda 1 riporta l'elaborazione dei dati delle vacche tra 0 e 40 giorni di lattazione, mentre la scheda 2 riporta quella delle vacche tra 41 e 70 giorni di lattazione.

Il sistema è "in prova" e, come tale, deve ancora essere opportunamente verificato e migliorato in collaborazione con i nostri tecnici e con gli allevatori; in particolare nel prossimo futuro ci proponiamo di:

- verificare i valori di soglia di BHB utilizzati (BHB > 0,15)
- verificare in campo i dati ottenuti dalle elaborazioni con la collaborazione dei veterinari aziendali

Siamo solo agli inizi ed il lavoro da fare è ancora molto ma crediamo che gli obiettivi che ci poniamo siano di grande interesse per gli allevatori.

*Stefano De Paoli*



div. ZOOSERVICES

**di Muffato Michele e C.**

**Cell 348 4432395 Fax 049 8561532**

**Ci puoi trovare presso i tecnici Mu.Sa.**

**Dott.ssa Enrica Giaretta Cell 339-8823780**

**Dott.ssa Maddalena Neri Cell 340-7809622**

**PER UNA PARTENZA SANA E GRINTOSA**



**..DELLA MADRE**

**CON DAIRYLYT REIDRATANTE POST PARTO**

**..DELLA VITELLA**

**CON BEWI-SECUR PER AUMENTARE LE DIFESE IMMUNITARIE E PULMOSAL PER LA CURA DELLE PATOLOGIE RESPIRATORIE**



**BEWITAL** *The partner in feed*  
...for innovative nutrition



+ libertà  
+ controllo  
+ latte

## La mungitura più naturale

Fidatevi del nostro robot, è un Lely ! Come per tutte le nostre soluzioni robotizzate anche per l'ultimo Lely Astronaut A4, è la bovina ad avere il posto d'onore del sistema. Questo robot è attrezzato con potenti strumenti di gestione per un maggiore controllo e monitoraggio della mandria e di conseguenza un latte di qualità eccellente.

Potete contare sul vostro robot, ma anche su di noi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.  
E' un Lely: la mungitura più naturale...

*Live Life Lely!*



[www.thenaturalwayofmilking.com](http://www.thenaturalwayofmilking.com)

— innovators in agriculture —

LELY CENTER • Novest • Via San Benedetto 14/o/5 • 36050 Bressanvido • Italia  
Tel : +3904441831044 • Fax : +3904441831045 • [bressanvido@bre.lelycenter.com](mailto:bressanvido@bre.lelycenter.com)

# CASEUS BULLS

*Riproduttori  
ad alta  
Attitudine  
Casearia*

*Il Futuro  
è già  
arrivato...*

*All' Intermizoo,  
selezionare per  
l' Attitudine Casearia  
è ormai una realtà,  
un metodo,  
una visione concreta  
del futuro,  
per guardare avanti,  
per far crescere  
il vero Reddito  
delle Aziende Italiane  
che producono  
Latte  
per la trasformazione !*



Richiedi al tuo Concessionario  
il CATALOGO CASEUS 2013